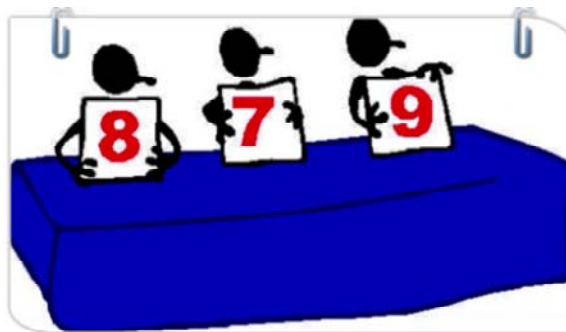


LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI: VADEMECUM PER GLI INSEGNANTI



1. SCUOLA PRIMARIA: PREMESSA
2. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI
3. MOMENTI DELLA VALUTAZIONE
4. LA VERIFICA
5. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
6. CHI VALUTA
7. GIUDIZI ANALITICI GLOBALI
8. MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE
9. MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI
10. DISABILITÀ E VALUTAZIONE
11. DSA E VALUTAZIONE
12. BES E VALUTAZIONE
13. VALUTAZIONE E ISTRUZIONE DOMICILIARE
14. VALUTAZIONE PER LUNGHI PERIODI DI ASSENZA E ALUNNI IN OSPEDALE
15. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI
16. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA
17. ISTRUZIONE PARENTALE
18. PROVE INVALSI
19. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
20. LA VALUTAZIONE CON LA DIDATTICA A DISTANZA
21. LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

ALCUNE DEFINIZIONI

“La valutazione è una ricerca continua di un giusto equilibrio tra promozione, cura, attenzione ai bisogni degli allievi e valorizzazione del loro impegno, capacità e meriti.” (Cerini)

“Possiamo definire il processo di valutazione come una ricerca di informazioni su tutte le componenti dell'educazione, guidata dalla necessità di assumere decisioni finalizzate a ben calibrare le ulteriori esperienze educative degli studenti e a promuovere conoscenze competenze e atteggiamenti indicati nei curricoli. “ (M. Corda Costa e A. Visalberghi)

dl. 59/04 art. 8:

La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo.

1.PREMESSA

La valutazione ha un valore formativo e didattico ed è oggetto di riflessione per i docenti. Valutare è un compito strategico ma delicato attraverso il quale si rilevano il raggiungimento degli obiettivi e gli specifici progressi personali.

La valutazione, condivisa con l'alunno, diviene così uno strumento che gli permette di diventare protagonista del proprio percorso di apprendimento.

Comunicata ai genitori, fa sì che possano partecipare al progetto didattico ed educativo del proprio figlio.

La valutazione deve tener conto di criteri di equità e trasparenza, ma anche di punti di partenza diversi, di un diverso impegno profuso per raggiungere un traguardo.

Per tale ragione è opportuno distinguere la valutazione delle verifiche (scritte, orali e pratiche) relative alle diverse attività svolte durante l'anno, dalla valutazione quadrimestrale intermedia e finale.

La valutazione è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti pertanto, hanno nella valutazione, lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo/didattica.

Il principio fondamentale della valutazione è che essa sia equa, coerente con gli obiettivi di apprendimento stabiliti nel POF e nelle programmazioni disciplinari.

(cfr. dpr 122/2009, art. 1 e 2)

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017 la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze.

2.VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

Cosa si valuta:

- Il processo di apprendimento

- Il rendimento scolastico
- Il comportamento
- le attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione" (art. 1- D.Lgs 62/17) , per le quali la valutazione *trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica* (art. 1 L.169/2008), quindi non viene valutata come disciplina a sé.

Ciò che viene tradizionalmente indicato come "valutazione" comprende due operazioni distinte, l'una discendente dall'altra:

1° la misurazione (osservazione, registrazione, lettura)

2° la valutazione (tiene conto del complesso dei fattori che determinano una prestazione o un processo: impegno, interesse, partecipazione, posizione di partenza, stanchezza, salute fisica, ecc.).

Nell'interpretazione della misurazione occorre tener presente che l'insegnante è sempre "condizionato" dalla relazione che intrattiene con la persona-alunno.

La valutazione quindi non può essere oggettiva, ma può dotarsi di strumenti che la rendano il più possibile affidabile, non può limitarsi ad un solo aspetto della realtà/persona osservata.

Il ruolo che la valutazione deve svolgere, in particolare nella scuola primaria, non può pertanto esaurirsi nella mera registrazione del risultato finale, ma tener conto dell'ambito socio- culturale, della sfera affettivo-emozionale, della motivazione, dell'impegno e della volontà dell'alunno a migliorarsi.

3.MOMENTI DELLA VALUTAZIONE

1. **Valutazione iniziale o diagnostica** serve ad individuare il livello di partenza degli alunni, le caratteristiche motivazionali e le attitudini al fine di accertare il possesso dei prerequisiti indispensabili per lo svolgimento dell'attività didattica. Gli strumenti per realizzarla sono: prove di ingresso, osservazione, colloqui con insegnanti del grado scolastico di provenienza dell'alunno, incontri con i genitori... Sulla base delle informazioni acquisite gli insegnanti attivano le eventuali azioni compensative di inserimento e/o di recupero, costruiscono poi la propria progettazione educativa e didattica.

2. **Valutazione in itinere o formativa** che si effettua durante il processo di apprendimento, è informativa, ha funzione di feed-back, stimola e guida l'autovalutazione da parte dell'allievo sui propri processi, utilizza l'errore come "finestra" sul mondo cognitivo dell'alunno, come "spia" dei processi di apprendimento, non come atto da sanzionare, favorisce il controllo e la rettifica dell'attività di programmazione dell'insegnante al fine di attivare eventuali correttivi all'azione didattica e/o di progettare attività di rinforzo e recupero.

3. **Valutazione finale o sommativa:** viene effettuata per accertare i traguardi educativi raggiunti nelle singole discipline e in particolare, nella scuola primaria, deve concentrare l'attenzione e l'investimento educativo sull'evoluzione dell'apprendimento e non solo sul risultato.

Il **processo valutativo** si realizza in tre momenti:

- la verifica, cioè un insieme di osservazioni e/o di prove
- la misurazione, cioè l'elaborazione dei dati delle prove di verifica
- l'attribuzione di un valore.

Per la **valutazione di fine quadrimestre/ fine anno** si utilizzano diversi strumenti di valutazione: prove orali, prove scritte, test, questionari, prove pratiche, libere elaborazioni... che hanno anche lo scopo di rendere consapevoli alunni e famiglie dei criteri di misurazione sottesi, delle strategie educative adottate e, ovviamente, dei risultati ottenuti.

La valutazione non è data da un semplice insieme di accertamenti e di verifiche, **non è la somma delle misure emerse e neppure la loro media**. Concorrono, invece, alla definizione del voto quadrimestrale: oltre agli esiti delle prove di verifica, il processo di apprendimento relativo agli obiettivi del primo quadrimestre, l'atteggiamento nei confronti della materia (interesse, motivazione, volontà di migliorare...).

La valutazione periodica e finale è integrata con la descrizione:

- dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale)
- del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito

4.LA VERIFICA

La *verifica* è lo strumento che permette:

- all'alunno di rendersi progressivamente consapevole del proprio processo di apprendimento e dei propri traguardi di maturazione riconoscendo l'eventuale errore. L'errore quindi viene visto come risorsa che consente all'alunno di migliorarsi.
- ai docenti di valutare le scelte educative, didattiche e metodologiche in termini di efficienza (su quanto programmato) e di efficacia (sugli apprendimenti degli alunni).

Attraverso la verifica i docenti sono in grado di programmare eventuali interventi e azioni di recupero, modificare o integrare le proposte curriculari, gli obiettivi, i tempi, i metodi, le attività.

Il momento della verifica comprende:

- 1) l'osservazione degli alunni durante il normale svolgimento dell'attività scolastica, nei vari contesti relazionali e operativi;
- 2) le prove orali, scritte, gli elaborati grafici, le attività pratiche che sono calibrate in rapporto agli obiettivi e alle attività svolte.

Valutazione delle verifiche

- Le prove verranno valutate tramite il voto in decimi.
- Alla valutazione delle verifiche si giungerà attraverso un processo di misurazione delle prove oggettive e soggettive somministrate, facendo riferimento alla tabella con le corrispondenze tra il voto, le percentuali e i descrittori.
- L'espressione del voto in decimi è solo un momento aggiuntivo e finale di un processo rilevante per il lavoro del docente e da rendere chiaro e rintracciabile per gli alunni e le famiglie.
- Le prove di verifica scritte orali e pratiche sono valutate secondo precisi parametri percentuali corrispondenti a diversi livelli di giudizio.

voti	%	Descrittori
10	97 - 100	Pieno e approfondito raggiungimento dell'obiettivo
9	90 - 96	Completo e sicuro raggiungimento degli obiettivi
8	80 - 89	Complessivo raggiungimento degli obiettivi
7	70 - 79	Complessivo raggiungimento degli obiettivi ma con qualche incertezza
6	60 - 69	Raggiungimento degli obiettivi in modo essenziale
5	0 - 59	Parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi

ESEMPIO DI TABELLA 01 MISURAZIONE/VALUTAZIONE DOCUMENTALE DELLE PROVE

	PROVA St.; 6 ITEMS	PROVA SU 7 ITEMS	PROVA SU 8 ITEMS	PROVA SU 9 ITEMS	PROVA St.; 13 ITEMS	PROVA SU 11 ITEMS	PROVA St.; 12 ITEMS
10 OTTIMO	6/6	11	XIK	919	10110	11/11	12112
9 DI "TIF10			7/K	Xr0	9/10	10/11	11112
8 Ot.; Of0	516	611	6fK	119	8/10	9/11	10-9/12
7 DIS<R.HTO		517			7/10	X11	8/12
6 St.; fi"ICIEF1H	4/6		SIK	6/9	1110	711	7112
5 O St.; fi"IC'1Hf1H	Menu di 4	Menu di 5	Menu di 5	Menu di 6	Meno di 6	Menu di 7	Menu di 1

	PROVA St.; 11 ITEMS	PROVA SU 14 ITEMS	PROVA SU 15 ITEMS	PROVA SU 16 ITEMS	PROVA SU 17 ITEMS	PROVA St.; 18 ITEMS	PROVA St.; 19 ITEMS	PROVA SU 20 ITEMS
10 OTTIMO	13/13	14/14	15115	16116	17117	18118	19/19	20120
9 DI "TIF10	12113	11/14	14115	15-14/16	16-15117	17-16118	18-17/19	19-18120
8 Ot.; Of0	11-10113	12-11/14	11-12115	11-12116	14-11/17	15-14118	16-15/19	17-16120
7 DISCKKIU	11/U	10114	11-11f1	11-1111b	11-11/r1	U-t:1/IX	14-U-t:1/11	114-U/1U
6 St.; fi"ICIEF1H	1111	K/14	9/15	9/16	10117	10-11118	11/19	11-12120
5 O St.; fi"IC'1Hf1H	Menu di 8	Menu di K	Menu di 9	Menu di 9	Menu di 10	Menu di 10	Menu di 10	Menu di 10

5. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, ART. 1 e 2

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.... La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Il collegio dei docenti definisce i criteri per la valutazione del comportamento, determinando anche le modalità di espressione del giudizio.

MODALITÀ

La valutazione del comportamento degli alunni è espressa dai docenti della classe attraverso la seguente formulazione sintetica:

Ottimo
Distinto
Buono
Discreto
Sufficiente
Insufficiente

Tenuto conto delle competenze di cittadinanza, in particolare delle competenze sociali e civiche [*Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri*], tale giudizio è formulato dal team docenti valutando i seguenti aspetti:

Criteri di giudizio:

1. Rispetto delle regole della scuola
2. Disponibilità alle relazioni sociali
3. Partecipazione alla vita scolastica
4. Responsabilità scolastica

GIUDIZIO	INDICATORI E DESCRITTORI
OTTIMO	Completo rispetto delle regole della scuola. Relazioni corrette, rispettose e collaborative in ogni contesto. Partecipazione attiva e propositiva. Atteggiamento di costante responsabilità.
DISTINTO	Rispetto delle regole della scuola. Relazioni corrette, rispettose e collaborative. Partecipazione attiva. Atteggiamento di responsabilità.
BUONO	Adeguatezza rispetto delle regole della scuola. Relazioni sostanzialmente corrette. Partecipazione e atteggiamento non sempre attivi.
DISCRETO	Parziale rispetto delle regole della scuola. Relazioni non sempre corrette e rispettose nei vari contesti. Partecipazione discontinua. Atteggiamento non sempre responsabile.
SUFFICIENTE	Episodi ripetuti di mancato rispetto delle regole della scuola. Relazioni scorrette e poco costruttive nei vari contesti. Partecipazione scarsa. Atteggiamento non responsabile.
INSUFFICIENTE	Sistematica mancanza di rispetto delle regole della scuola. Relazioni problematiche in ogni contesto. Completo disinteresse per le attività scolastiche. Atteggiamento irresponsabile e inadeguato alla vita scolastica.

6.CHI VALUTA

- La valutazione periodica e finale degli alunni è affidata ai docenti della classe titolari degli insegnamenti delle discipline comprese nei piani di studio nazionali.
- I Docenti di potenziamento/arricchimento offerta formativa forniscono elementi di informazione su:
 - livelli di apprendimento conseguiti
 - interesse manifestato

(cfr, dpr. 122/2009, art.2 comma 5)

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri a norma dell'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297. Qualora un alunno con disabilità sia affidato a più docenti del sostegno, essi si esprimono con un unico voto. Il personale docente esterno e gli esperti di cui si avvale la scuola, che svolgono attività o insegnamenti per l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, forniscono preventivamente ai docenti della classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno.

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ART 2

La valutazione e' effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe ovvero dal consiglio di classe. I docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunne e di alunni, i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione delle alunne e degli alunni che si avvalgono dei suddetti insegnamenti. La

valutazione è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto. I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutte le alunne e tutti gli alunni o per gruppi degli stessi, finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutte le alunne e gli alunni della classe; nel caso in cui a più docenti di sostegno sia affidato, nel corso dell'anno scolastico, la stessa alunna o lo stesso alunno con disabilità, la valutazione è espressa congiuntamente.

- I docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica partecipano alla valutazione periodica e finale limitatamente agli alunni che si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.
- La valutazione dell'insegnamento della Religione Cattolica, viene espressa, senza attribuzione di voto numerico, mediante una speciale nota da allegare al documento di valutazione riguardante l'interesse dell'alunno e il profitto che ne ritrae, con conseguente esclusione del voto in decimi. (OM 13/13 art.8-13)

Gli alunni non avvalentesi dell'IRC e che hanno scelto le attività didattiche formative (ADF), verranno valutati:

- su **Nota** separata
- con **giudizio sintetico**, relativo a:
 - 1) interesse manifestato;
 - 2) livelli di apprendimento conseguiti.

Come previsto dalla nota MIUR 695 del 09/02/2012, i docenti di attività alternativa *“partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali ...”*.

- I docenti di sostegno, in quanto titolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti alunni.

La valutazione viene espressa con voto in decimi, che indicano differenti livelli di apprendimento. e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria. Le operazioni di scrutinio sono presiedute dal dirigente scolastico o da suo delegato.

Qui di seguito si esplicita lo strumento che i docenti utilizzano per definire la fascia di livello cui appartiene l'alunno.

VOTO	DESCRIZIONE LIVELLI APPRENDIMENTO
DIECI	Conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica, completa padronanza della metodologia disciplinare, ottime capacità di trasferire le conoscenze maturate; brillanti capacità espositive e sicura padronanza dei linguaggi specifici. Completa autonomia operativa.
NOVE	Conoscenza approfondita e personale dei contenuti disciplinari, rielaborazione personale delle conoscenze, buona padronanza della metodologia disciplinare, capacità di organizzazione dei contenuti e collegamento degli stessi tra i diversi saperi, ottima capacità espositiva, uso corretto dei linguaggi formali. Completa autonomia operativa.

OTTO	Sicura conoscenza dei contenuti, buona rielaborazione delle conoscenze, comprensione e padronanza della metodologia disciplinare, capacità di operare collegamenti tra i saperi se guidato, chiarezza espositiva e proprietà lessicali, utilizzo preciso e adeguato dei linguaggi specifici. Buona autonomia operativa.
SETTE	Conoscenza di gran parte dei contenuti, discreta rielaborazione delle conoscenze, buon possesso delle conoscenze non correlato alla capacità di operare collegamenti tra le stesse, capacità di risolvere semplici problemi, adeguata proprietà espressiva e utilizzo dei linguaggi specifici. Discreta autonomia operativa.
SEI	Conoscenza degli elementi basilari, sufficiente padronanza e possesso delle conoscenze, capacità di riconoscere problemi essenziali, sufficiente proprietà espositiva, uso di un linguaggio semplice e sufficientemente appropriato. Parziale autonomia operativa.
CINQUE	Conoscenza lacunosa dei contenuti, scarsa padronanza e conoscenza delle conoscenze, scarsa capacità di individuare i problemi, incerta capacità espositiva e uso di un linguaggio impreciso. Limitata autonomia operativa

I docenti del Circolo hanno concordato collegialmente di non prevedere voti inferiori al 5 perché in una dimensione sommativa tale voto evidenzia chiaramente un livello di insufficienza, per il quale si renderà opportuno agire in termini didattici, con azioni di recupero, sostegno alla motivazione. In considerazione dell'età evolutiva degli alunni di Scuola Primaria, si deve promuovere in tutti i modi l'autostima e la fiducia in sé.

In caso di insufficienza a fine anno scolastico, il docente dovrà motivare l'esito documentato:

- l'attività e le prove effettuate comprese quelle di recupero
- l'utilizzo di interventi individuali e/o di gruppo per percorsi mirati quando vi erano le condizioni e le risorse per effettuarli.

7. GIUDIZI ANALITICI GLOBALI

Per la formulazione del giudizio globale per le varie classi della scuola primaria i docenti del circolo hanno concordato collegialmente di utilizzare schemi comuni, con eventuali integrazioni personalizzate.

8. MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

Per favorire i rapporti scuola-famiglia, le istituzioni scolastiche adottano modalità di comunicazione efficaci e trasparenti in merito alla valutazione del percorso scolastico

- Presa visione, da parte delle famiglie, delle prove di verifica.
- Colloqui periodici quadrimestrali.
- Consegna documento di valutazione, al termine di ogni quadrimestre.
- Comunicazione scritta e/o convocazione straordinaria dei genitori in caso di situazioni particolari.

9.MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO E RESPONSABILIZZAZIONE DEGLI ALUNNI

Per coinvolgere gli alunni nel processo valutativo i docenti dell'equipe pedagogica:

- informano gli alunni circa gli obiettivi di apprendimento attesi all'inizio delle attività
- informano anticipatamente gli alunni circa argomenti, oggetto di verifica scritta, colloquio orale, le modalità generali di svolgimento del colloquio o della verifica, i criteri per la valutazione degli esiti;
- informano gli alunni circa i risultati delle prove e definiscono tempi dedicati per una riflessione individuale e/o collettiva.

10.DISABILITÀ E VALUTAZIONE

" Come il giardiniere che vuole determinare lo stato del suo giardino avrebbe torto se avesse l'idea di valutarlo soltanto dai meli che sono maturati e hanno portato frutti, ma deve tener conto anche degli alberi in maturazione [...così pure l'insegnante...] deve, per determinare lo stato di sviluppo, prendere in considerazione non solo ciò che è già maturato ma anche ciò che è in maturazione...[la ricchezza che ognuno porta in sé]" - **Vygotskj-**

Dpr 122/2009, art.9 comma 1:

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi...

Tra le priorità dell'istituzione scolastica non può mancare quella di un'effettiva **integrazione e compartecipazione** degli alunni con disabilità all'interno del gruppo classe. **Ogni alunno** è valorizzato nel suo "saper fare", nel suo essere unico e speciale; ciò diviene **risorsa** e potenzialità per la crescita dell'intero gruppo classe.

All'interno di un contesto di integrazione e di ampia partecipazione di tutti gli alunni alla vita scolastica, acquista un **nuovo significato anche il processo di valutazione**.

Verifiche e valutazioni non sono finalizzate a giudicare e a classificare il bambino bensì per porgergli un aiuto concreto a crescere, a formarsi mettendo a frutto tutte le sue potenzialità.

Il valutare non può esaurirsi in una esclusiva pratica esaminativa, la valutazione dell'apprendimento deve assumere un valore didattico volto a **valutare il processo piuttosto che**

il **prodotto**, il percorso che l'alunno compie piuttosto che il risultato finale a cui giunge.

Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati
- differenziata
- mista

La scelta verrà definita nel PEI di ogni singolo alunno.

11.DSA E VALUTAZIONE

Dpr 122/2009, art.10 comma 1:

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

Gli alunni con diagnosi di DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia) hanno diritto a fruire di una didattica individualizzata e personalizzata che tenga conto delle caratteristiche specifiche degli studenti prevedendo l'utilizzo di misure compensative (computer, sintesi vocale, audio-libri, tabelle, mappe, calcolatrice...) e dispensative (evitare: lettura ad alta voce, il dettato, la scrittura veloce...).

Le misure dispensative e compensative adottate, devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

L' istituzione scolastica adotta, quindi, modalità valutative che consentono all'alunno con DSA di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento della prestazione da valutare, relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione della prove, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

12.BES E VALUTAZIONE

All'interno degli standard di valutazione di conoscenze, competenze e abilità e delle capacità relazionali, deve essere dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dall'alunno nel processo di formazione/apprendimento, considerati in rapporto ai livelli di ingresso accertati.

In particolare, alla luce delle valutazioni delle competenze e conoscenze che hanno portato all'individuazione di un piano di studio personalizzato o ad un adattamento degli obiettivi di apprendimento, l'equipe pedagogica procederà a valutare rispetto agli obiettivi e alle discipline previste per l'alunno stesso.

La valutazione, quindi, potrà essere svincolata dagli standard di riferimento del gruppo di pari età e scolarità. In ogni caso, dovrà essere collegata alla programmazione prevista per l'alunno.

13.VALUTAZIONE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il progetto di istruzione domiciliare verrà predisposto per eventuali alunni per i quali si prevede per l'anno scolastico una lunga degenza domiciliare al fine di:

- ✓ Intervenire per rimuovere ostacoli che impediscono la fruizione di attività educative di competenza specifica della scuola
- ✓ Garantire contestualmente il diritto allo studio e il diritto alla salute.
- ✓ Limitare il disagio e l'isolamento sociale dovuto allo stato di salute con proposte educative mirate
- ✓ Soddisfare il bisogno di apprendere, conoscere e comunicare
- ✓ Agevolare la prospettiva del reinserimento nel percorso scolastico
- Curare l'aspetto socializzante della scuola.

Azioni di verifica

Ricerche o lavori che sviluppino contenuti attraverso la sollecitazione all'autonomia rispetto al proprio tempo e condizioni di salute. Si cercherà di sfruttare le possibilità offerte dalle moderne tecnologie telematiche per la comunicazione, come le chat, la posta elettronica. Inoltre, mancando il contatto "fisico" tra i ragazzi e i compagni, sono previsti, ove possibile, incontri e lavori da svolgere a casa, per piccoli gruppi, finalizzati a favorire l'integrazione con il mondo della scuola e la socializzazione con i compagni.

Modalità di verifica e valutazione del processo formativo

La verifica delle attività sarà condotta attraverso una analisi oggettiva (osservazione diretta e monitoraggio in itinere), mentre le verifiche degli obiettivi didattici programmati verteranno su:

- Area cognitiva (padronanza, competenza, espressione)
- Area affettiva (interesse, impegno e partecipazione).

Inoltre, per gli obiettivi educativi, le verifiche riguarderanno:

- ✓ La motivazione al lavoro scolastico e il grado di coinvolgimento
- ✓ La disponibilità alla collaborazione.

Le attività svolte dagli insegnanti coinvolti nel progetto e gli esiti delle verifiche e tutti quegli atteggiamenti comportamentali utili per una verifica dell'attività svolta verranno documentati sistematicamente su un apposito registro predisposto in modo da poter disporre degli elementi necessari per la compilazione della scheda di valutazione quadrimestrale.

14. VALUTAZIONE PER LUNGHI PERIODI DI ASSENZA E VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE

In caso di assenze frequenti e prolungate, sia pure giustificate, l'equipe dei docenti accerterà che siano stati raggiunti gli obiettivi propri di ciascuna disciplina, attraverso prove orali e scritte suppletive.

Dpr 122/2009, art.11 comma 1 e 2:

1. Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni, ai fini della valutazione periodica e finale.

2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 abbia una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.

15. VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I MINORI CON CITTADINANZA NON ITALIANA PRESENTI SUL TERRITORIO NAZIONALE SONO VALUTATI NELLE FORME E NEI MODI PREVISTI PER I CITTADINI ITALIANI.

DPR 122/2009, Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169.

Tale personalizzazione del lavoro tanto più sarà "individualizzata" quanto più sarà recente l'inserimento in Italia del minore straniero.

Per poter valutare l'alunno straniero non italofono, si devono pertanto programmare percorsi disciplinari appropriati, e predisporre un Piano di Studio Personalizzato che sarà punto di riferimento essenziale e deve essere redatto anche se riguarda solo alcune discipline del curriculum.

I percorsi devono tener conto delle seguenti indicazioni:

- la situazione di partenza dell' alunno sia delle competenze cognitive, disciplinari e di lingua italiana
- gli obiettivi e i percorsi cognitivi "possibili" rispetto alla condizione di partenza
- la selezione dei contenuti e l'individuazione dei nuclei tematici fondamentali, al fine di permettere il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione individualizzata
- il lavoro svolto dall'alunno nel laboratorio di IT L2

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa, al momento della valutazione si prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- progressivo modificarsi dell'atteggiamento complessivo del bambino nei confronti del nuovo contesto scolastico (la motivazione, l'impegno, la partecipazione)
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell' italiano L2
- la progressione e i risultati ottenuti nei percorsi individualizzati programmati
- e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Ogni valutazione - iniziale, in itinere e finale - non può che essere strettamente collegata al percorso di apprendimento proposto agli alunni e quello predisposto per gli alunni stranieri è necessariamente personalizzato e sostenuto da interventi specifici di apprendimento della lingua italiana e dal necessario adattamento dei programmi di insegnamento. *"Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento". "Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzato mediante l'attivazione di corsi intensivi sulla base di specifici progetti, anche nell' ambito delle attività aggiuntive di insegnamento".*

- l'alunno straniero non potrà esprimere le stesse prestazioni richieste ai compagni italiani durante i primi anni del suo inserimento scolastico per ciò che riguarda in particolare la lingua delle discipline; di qui la necessità di un percorso individualizzato anche per più anni
- lo studente straniero impegnato nelle prime fasi dello studio dell' italiano verrà introdotto con equilibrata successione all'apprendimento di altre lingue

La valutazione degli alunni stranieri si ispira ad una necessaria gradualità in rapporto al progredire dell'acquisizione della conoscenza della lingua italiana, alle potenzialità di apprendimento dimostrate, alla motivazione, all'impegno, agli interessi e alle attitudini dimostrate.

La valutazione degli alunni stranieri deve avere un carattere orientativo e formativo, finalizzato alla promozione della persona nell'interesse della sua storia.

La valutazione iniziale, nella fase dell'accoglienza, prevede alcune azioni:

I docenti procedono alla rilevazione delle conoscenze per mezzo di osservazioni ed, eventualmente, della somministrazione di prove oggettive di ingresso di lingua italiana e di altre discipline.

I docenti identificano livelli e bisogni formativi e didattici.

Successivamente potrà esservi il necessario adattamento dei programmi di insegnamento (D.P.R. 394 del 1999, art. 45) definito in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri.

LIVELLO 0

Alunni che non conoscono, non comprendono, non parlano la lingua italiana.

Necessitano di interventi di prima alfabetizzazione linguistica in percorsi personalizzati.

Nel documento di valutazione si specifica:

ITALIANO: **“L'alunno si trova nella fase iniziale di alfabetizzazione della lingua italiana”.**

ALTRE DISCIPLINE: Se non si hanno elementi sufficienti per valutare, si utilizza la dicitura **“Segue un itinerario di sola alfabetizzazione linguistica”.**

Nel caso l'equipe pedagogica lo ritengano necessario, la programmazione e, conseguentemente la valutazione, potranno essere articolate nell'arco di due anni scolastici. In tale situazione l'equipe pedagogica possono decidere di considerare **NON VALUTABILI** alcune discipline. Nel caso in cui l'alunno abbia iniziato a frequentare la scuola dal mese di maggio potranno essere non valutate tutte le discipline.

LIVELLO 1

Alunni in fase di prima alfabetizzazione:

o comunicano in italiano i bisogni primari, o comprendono semplici messaggi e consegne, o partecipano ad attività didattiche ludico-espressive con il gruppo.

Necessitano di proseguire le attività di alfabetizzazione linguistica, con proposte mirate all'acquisizione della letto-scrittura e al rafforzamento della lingua della comunicazione.

Nel documento di valutazione si specifica:

ITALIANO: **“Si valuta in base alla programmazione personalizzata”.** ALTRE DISCIPLINE: A questo livello dovrebbe essere possibile valutare.

LIVELLO 2

Sono alunni che:

o comprendono la lingua di uso quotidiano; o rispondono a semplici domande sul vissuto scolastico; o leggono e comprendono semplici testi didascalici; o scrivono brevi frasi sotto dettatura;

o socializzano con i compagni con i quali giocano e scambiano atteggiamenti di collaborazione.

Necessitano di essere supportati per consolidare gli apprendimenti precedenti, al fine di conseguire sempre più valide competenze in lingua orale e scritta ed essere avviati a tutti gli apprendimenti curricolari.

LIVELLO 3

Alunni che gradualmente possono seguire quanto programmato per la classe stessa dopo aver seguito attività di potenziamento della lingua.

LIVELLO 4

Alunni che iniziano a fare uso della lingua dello studio, pur con i dovuti adeguamenti. La valutazione intermedia e/o finale terrà conto dei seguenti aspetti:

livello globale di maturazione raggiunto;

progressi compiuti rispetto alla situazione di partenza;

conseguimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione personalizzata.

E' importante seguire alcune modalità di adattamento del Curricolo:

- Riduzione o personalizzazione dei contenuti della programmazione delle attività del singolo docente;
- Sostituzione di alcune discipline con il laboratorio di prima alfabetizzazione;

16. AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA

(art. 3 - D.Lgs 62/17)

Carenze: le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di I grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una votazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline.

Recuperi: Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

La scuola in tali casi:

- ✓ **segnala** tempestivamente alla famiglia i livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione;
- ✓ **attiva** specifiche strategie e azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Non ammissione: I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Pertanto la non ammissione può essere disposta solo alle seguenti condizioni:

- ✓ per casi **eccezionali**, comprovati da **specifica motivazione**;
- ✓ sulla base dei **criteri** definiti dal Collegio dei docenti;
- ✓ con decisione **all'unanimità**.

17. ISTRUZIONE PARENTALE

(art. 23 - D.Lgs 62/17)

In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

18. PROVE INVALSI

(art. 4 D.Lgs. 62/2017)

Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria

1. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI), nell'ambito della promozione delle attività di cui all'articolo 17, comma 2, lettera b) del decreto legislativo 31 dicembre 2009 n. 213, effettua rilevazioni nazionali sugli apprendimenti delle alunne e degli alunni in italiano, matematica e inglese in coerenza con le Indicazioni Nazionali per il curricolo. Tali rilevazioni sono svolte nelle classi seconda e quinta di scuola primaria, come previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80, ad eccezione della rilevazione di inglese effettuata esclusivamente nella classe quinta.

2. Le rilevazioni degli apprendimenti contribuiscono al processo di autovalutazione delle istituzioni scolastiche e forniscono strumenti utili al progressivo miglioramento dell'efficacia della azione didattica.

3. Le azioni relative allo svolgimento delle rilevazioni nazionali costituiscono per le istituzioni scolastiche attività ordinarie d'istituto.

4. Per la rilevazione di inglese, l'INVALSI predispone prove di posizionamento sulle abilità di comprensione e uso della lingua, coerenti con il Quadro comune di riferimento Europeo per le lingue.

Quindi:

- Vengono confermate le prove di italiano e matematica in II e V
- Introdotta la prova di inglese nella V.
- Le prove costituiscono **attività ordinaria di istituto**.

La prova di inglese nella V

Accerta, in riferimento al livello A1 del QCER, le abilità di:

- comprensione di un testo scritto o ascoltato
- uso della lingua
- È somministrata in modalità cartacea e prevede anche l'ascolto di un brano in lingua, fornito in formato digitale (mp3, wav, ecc.).
- L'Invalsi fornirà:
 - indicazioni operative (da ottobre)
 - esempi di prova (entro gennaio)

a) Alunni con disabilità

Prove Invalsi

- Partecipano alle prove.
- I docenti contitolari possono:
 - ✓ Prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove
 - ✓ Se le misure non sono sufficienti, possono:
 - Predisporre adattamenti della prova
 - In casi di particolare eccezionalità, disporre l'esonero della prova

b) Alunni con DSA

Prove Invalsi

- Partecipano alle prove.
- Per lo svolgimento i docenti contitolari possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP.
- Non sostengono la prova di inglese gli alunni:
 - ✓ Dispensati dalle prove scritte di lingua straniera
 - ✓ Esonerati dall'insegnamento della lingua straniera

19.CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 ART 9

1. *La certificazione descrive lo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni, anche sostenendo e orientando gli stessi verso la scuola del secondo ciclo.*
2. *La certificazione è rilasciata al termine della scuola primaria e del primo ciclo di istruzione.*
3. *I modelli nazionali per la certificazione delle competenze sono emanati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sulla base dei seguenti principi:*

- a) riferimento al profilo dello studente nelle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- b) ancoraggio alle competenze chiave individuate dall'Unione europea, così come recepite nell'ordinamento italiano;
- c) definizione, mediante enunciati descrittivi, dei diversi livelli di acquisizione delle competenze;
- d) valorizzazione delle eventuali competenze significative, sviluppate anche in situazioni di apprendimento non formale e informale;
- e) coerenza con il piano educativo individualizzato per le alunne e gli alunni con disabilità;
- f) indicazione, in forma descrittiva, del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale di cui all'articolo 7, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

DM 742/2017

Articolo 1

(Finalità della certificazione delle competenze)

1. Le istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.
2. La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.
3. La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Articolo 2

(Tempi e modalità di compilazione della certificazione)

1. La certificazione delle competenze è rilasciata al termine della classe quinta di scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione alle alunne e agli alunni che superano l'esame di Stato, di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62.
2. Il documento, redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado, è consegnato alla famiglia dell'alunna e dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

Articolo 3

*(Modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della **scuola primaria**)*

1. Tenuto conto dei criteri indicati dall'articolo 9, comma 3, del decreto legislativo n.62/2017, è adottato il modello nazionale di certificazione delle competenze al termine della scuola primaria, di cui all'allegato A.
2. Per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n.104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Dpr. 122/2009, art.8 comma 1:

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola primaria e, relativamente al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto-legge.

La certificazione delle competenze, che accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni, rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo quinquennale. Tale operazione, pertanto, piuttosto che come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, va intesa come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli allievi di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Con l'atto della certificazione si vuole richiamare l'attenzione sul nuovo costrutto della competenza, che impone alla scuola di ripensare il proprio modo di procedere, suggerendo di utilizzare gli apprendimenti acquisiti nell'ambito delle singole discipline all'interno di un più globale processo di crescita individuale. I singoli contenuti di apprendimento rimangono i mattoni con cui si costruisce la competenza personale.

La certificazione delle competenze è redatta nello scrutinio finale e rilasciata al termine:

- della scuola primaria

Modelli nazionali:

- fanno riferimento a:
 - ✓ profilo dello studente (IN)
 - ✓ competenze chiave individuate dalla UE
 - ✓ descrizione dei diversi livelli di acquisizione delle competenze
- permettono anche di valorizzare eventuali competenze ritenute significative sviluppate in situazioni di apprendimento non formale e informale
- sono allegati al DM 742/2017.

Alunni con disabilità:

- si usano i modelli nazionali
- accompagnati, se necessario, da una **nota esplicativa** che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del PEI



Istituzione scolastica

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e, in particolare, l'articolo 9;

Visto il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, concernente l'adozione del modello nazionale di certificazione delle competenze per le scuole del primo ciclo di istruzione;

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse in sede di scrutinio finale dagli insegnanti di classe al termine del quinto anno di corso della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunn ... ,

nat ... a ... il ... ,

ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez.

con orario settimanale di ore

e ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello ⁽¹⁾
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana che gli consente di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nella lingua straniera	È in grado di sostenere in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa *	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti che gli sono più congeniali: motori, artistici e musicali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

* Sense of initiative and entrepreneurship nella Raccomandazione europea e del Consiglio del 18 dicembre 2006

Data

Il Dirigente Scolastico

(1) Livello	Indicatori esplicativi
A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

20.LA VALUTAZIONE CON DIDATTICA A DISTANZA



NOTE MINISTERIALI IN MATERIA DI DIDATTICA A DISTANZA

- ☐ MI Nota 278 del 06.03.2020
- ☐ MI Nota 279 del 08.03.2020
- ☐ MI Nota 323 del 10.03.2020
- ☐ MI Nota 388 del 17.03.2020
- ☐ MI Nota 392 del 18.03.2020
- ☐ MI Nota 440 del 21.03.2020

CIRCOLARI EMANATE DAL CIRCOLO in un'ottica di unitarietà e uniformità di circolo

- ☐ Circolare n. 117 - Attività/Compiti nel periodo di chiusura scuola
- ☐ Circolare n.128 - Particolari disposizioni in seguito al DPCM 4 marzo 2020 - Organizzazione scolastica
- ☐ Circolare n. 129 - Attività/compiti per il periodo in cui la scuola è chiusa
- ☐ Circolare n. 133 - Lettera del Dirigente Scolastico
- ☐ Circolare n. 134 - Didattica a distanza
- ☐ Circolare n. 135 - Didattica a distanza docenti
- ☐ Circolare n. 139 - linee guida per la didattica a distanza per l'inclusione -strumenti e risorse.
- ☐ Circolare n.142 - Richiesta dispositivi in comodato d'uso gratuito per agevolare la didattica a distanza.
- ☐ Circolare n. 145 - attivazione della piattaforma WESCHOOL e indicazioni in merito alla valutazione.
- ☐ Circolare n. 146 - didattica a distanza scuola infanzia
- ☐ Circolare n. 147 - Attivazione della piattaforma WE SCHOOL e criteri per la valutazione
- ☐ Circolare n. 148 - Norme comportamentali da osservare per gli incontri online e procedure di registrazione WESCHOOL.

LA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE A DISTANZA

Con la Nota n. 388 del Capo Dipartimento-Bruschi del 17 marzo 2020, il Ministero ha espresso quanto segue: *"[...Le forme, le metodologie e gli strumenti per procedere alla valutazione in itinere degli apprendimenti, propedeutica alla valutazione finale, rientrano nella competenza di ciascun insegnante e hanno a riferimento i criteri approvati dal Collegio dei Docenti. La riflessione sul processo formativo compiuto nel corso dell'attuale periodo di sospensione dell'attività didattica in presenza sarà come di consueto condivisa dall'intero Consiglio di Classe...]"*

Nella Nota si sottolinea:

- il dovere della valutazione del docente;
- il diritto alla valutazione dello studente;
- il ruolo della valutazione come VALORIZZAZIONE in un'ottica di PERSONALIZZAZIONE;
- il ruolo del Consiglio di classe;

Questo documento vuole sostenere l'operato della scuola attraverso la condivisione di procedure e di buone pratiche in merito alla valutazione della didattica a distanza. È un documento *in progress*, che potrà essere aggiornato con ulteriori riflessioni frutto dell'esperienza o a seguito di interventi normativi.

PREMESSA

Le attività di didattica a distanza, come precisa la nota del Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo, *"prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi. Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un ambiente di apprendimento, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta"*.

Ancora la nota n. 388 del 17 marzo evidenzia l'importanza di rimodulare gli obiettivi formativi sulla base delle nuove attuali esigenze, riesaminando le progettazioni di settembre. *"Attraverso tale rimodulazione, ogni docente riprogetta in modalità a distanza le attività didattiche, evidenzia i materiali di studio e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni"*.

LA VALUTAZIONE NELLA DIDATTICA A DISTANZA

Il passaggio repentino e inaspettato alla didattica a distanza può essere una grande opportunità per riflettere e migliorare il nostro modo di valutare.

Si premette che nota n. 388 del 17 marzo esplicita che:

- *"E' altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costante, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione"*.
- *"Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in una ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa."*

Gli spunti che seguono hanno lo scopo di favorire un “pensiero comune” sulla valutazione nella nuova situazione didattica, allo scopo di non perdere l’occasione; infatti se è vero che la riflessione deve sempre accompagnare i processi valutativi, in questa particolare situazione l’elaborazione diventa ancora più significativa e potenzialmente arricchente per le comunità scolastiche.

PERCHÈ VALUTARE

“La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell’identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze” (art. 1, co. 1, D. Lgs 62/2017).

VALUTARE A DISTANZA

Sarà necessario riadattare gli strumenti della valutazione, perché questo è naturale e ogni docente lo sa bene. Cambiano i contesti e le caratteristiche del lavoro che stiamo svolgendo e quindi devono cambiare gli strumenti.

LINEE COMUNI PER UNA VALUTAZIONE EQUILIBRATA

Al primo posto: serve una prospettiva incoraggiante per tutti	Vista la situazione, serve una cornice incoraggiante: è dura per tutti, ma ce la stiamo facendo nella nostra classe, anche tu ce la fai (serve agli alunni e serve anche a noi).
Non si può prescindere dalla valutazione	Al di là della particolare situazione scolastica che stiamo vivendo e delle indicazioni normative che verranno date, la necessità di procedere con la valutazione nasce dalla necessità di fornire un feedback alle famiglie.
In tema di valutazione è necessario essere trasparenti con gli alunni (e con i genitori)	È necessario condividere con gli alunni le modalità della valutazione, che cambiano. Questo ce lo dice il criterio della trasparenza, ma anche il buon senso didattico.
Dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà delle famiglie.	Le difficoltà sono molte e non sempre sono “scuse”: la pluralità dei canali e dei materiali da utilizzare problemi tecnici, interruzioni per caduta della connessione ecc. Bisogna tenerne conto.
La prospettiva cambia: la palla passa alle famiglie. I docenti spiegano e aiutano, ma il percorso di apprendimento è in carico alla famiglia, molto più di prima.	Le funzioni di strutturazione, supporto e controllo, essenziali per lo sviluppo di un processo di apprendimento efficace, se in aula sono presidiate dall’insegnante, a distanza sono riposte quasi esclusivamente nelle mani delle famiglie. Esercitare le stesse con efficacia richiede, però, un grado elevato di auto-gestione, di responsabilità, di controllo metacognitivo. È importante trovare strumenti didattici in relazione a questi obiettivi (planning della giornata, alternanza studio/pausa, ecc.) ed è importante premiare l’impegno dell’alunno su questi aspetti.

ALCUNI CONSIGLI DI CARATTERE GENERALE

Serve dare fiducia, dare credito, incoraggiare. Non focalizziamoci solo sulla verifica dei contenuti appresi, ma apriamo la valutazione ad altre dimensioni, più adeguate al momento e utilissime per la crescita della persona e dell'autonomia e del senso di responsabilità.

La didattica a distanza porta con sé anche la necessità di individuare **il miglior modo di valutare**, non nel senso di misurare, ma di **dare valore** a ciò che il bambino sa fare, valorizzando gli sforzi di ciascuno.

Privilegiare la VALUTAZIONE FORMATIVA (processi), in particolare la padronanza, la competenza e l'espressione per quanto riguarda l'area cognitiva; l'interesse, l'impegno e la partecipazione per l'area affettiva, ma anche l'aspetto motivazionale e il coinvolgimento. Nel momento della valutazione degli apprendimenti si deve tenere in dovuto conto il processo di formazione personale di ciascun alunno.

Portare avanti la prospettiva della VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE, in particolare: imparare a imparare, competenze digitali, sociali e civiche, spirito di iniziativa.

Non essere fiscali sui TEMPI DI CONSEGNA di esercitazioni, compiti, verifiche: molti alunni hanno ancora difficoltà di connessione e/o uso dei mezzi di comunicazione. Non si può considerare negativo un lavoro che non c'è, questo sarà piuttosto valutato nella competenza o nel comportamento, ammesso che non sussistano evidenti difficoltà di connessione e/o padronanza della tecnologia.

Utilizzare una valutazione "soft": non dare voti negativi. In questa situazione non è opportuno.

PROCESSO DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Il processo di verifica e valutazione è definito dai docenti tenendo conto degli aspetti peculiari dell'attività didattica a distanza:

- ☐ non si può pensare che le modalità di verifica possano essere le stesse in uso a scuola;
- ☐ qualunque modalità di verifica non in presenza è atipica rispetto a quello cui siamo abituati;
- ☐ bisogna puntare sull'acquisizione di responsabilità e sulla coscienza del significato del compito nel processo di apprendimento (a maggior ragione nell'impossibilità di controllo diretto del lavoro).

In breve si tratta, come per la didattica a distanza, di non forzare nel virtuale una riproduzione delle attività in presenza, ma di cambiare i paradigmi e puntare sull'aspetto FORMATIVO della valutazione.

Più in generale, riprendendo la conclusione della nota ministeriale n. 368 del 13/3/2020: *"Giova allora rammentare sempre che uno degli aspetti più importanti in questa delicata fase d'emergenza è mantenere la socializzazione. Potrebbe sembrare un paradosso, ma le richieste che le famiglie rivolgono alle scuole vanno oltre ai compiti e alle lezioni a distanza, cercano infatti un rapporto più intenso e ravvicinato, seppur nella virtualità dettata dal momento. Chiedono di poter ascoltare le vostre voci e le vostre rassicurazioni, di poter incrociare anche gli sguardi rassicuranti di ognuno di voi, per poter confidare paure e preoccupazioni senza vergognarsi di chiedere aiuto"*.

Quando fare la valutazione va concordato fra alunni e docente in base alla programmazione delle attività a distanza condivisa settimanalmente e alla disponibilità di accesso dell'alunno ai dispositivi connessi. La modalità può essere in asincrono e/o sincrono: in asincrono con compiti, preferibilmente semplici e collaborativi, attraverso la piattaforma WeSchool, oppure in sincrono preferendo e valutando soprattutto le interazioni con il docente e i compagni durante i momenti d'incontro.

Nel contesto nuovo della didattica a distanza, dove vengono richieste competenze trasversali e impegno nell'interazione con la scuola e con i docenti, bisogna privilegiare modalità di verifica e valutazione di tipo formativo, che tengano conto soprattutto del processo e non degli esiti.

Anche l'eventuale valutazione negativa troverà posto solo all'interno di un percorso di supporto e

miglioramento da costruire con l'alunno. La valutazione nell'ambito dell'attività didattica a distanza deve tener conto non solo del livello di conseguimento, da parte di ciascun allievo, dei singoli obiettivi definiti dalla programmazione, ma anche della peculiarità della proposta didattica, delle difficoltà strumentali delle famiglie e della necessità degli allievi di essere supportati in un momento di incertezza e di insicurezza quale quello attuale.

CRITERI PER LA VERIFICA DELLE PRESENZE E DELLA PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITÀ

A questo proposito la scuola mette in atto quanto possibile per evitare discriminazioni fornendo gli strumenti adeguati per partecipare all'attività didattica a distanza.

Gli elementi utili per la valutazione saranno acquisiti tramite:

- ☐ controllo della partecipazione alle attività proposte dalla scuola;
- ☐ controllo delle presenze on line durante video lezioni;
- ☐ controllo del lavoro svolto tramite piattaforma WeSchool e registro elettronico.

VERIFICA DEGLI APPRENDIMENTI

Come l'attività didattica anche la verifica può essere di tipo sincrono e asincrono.

Possono essere effettuate:

a) Verifiche orali: con collegamento a piccolo gruppo o con tutta la classe che partecipa alla riunione. La verifica orale dovrà preferibilmente assumere la forma del colloquio (dialogo con ruoli definiti) e conversazione (informale e spontanea).

b) Verifiche scritte:

- In modalità sincrona possono essere effettuate verifiche strutturate:

- a - Somministrazione di test
- b - Somministrazione di verifiche scritte
- c - Esercitazioni pratiche

- In modalità asincrona si possono somministrare verifiche scritte con consegna tramite piattaforma, mail o altro, di diversa tipologia a seconda della disciplina e delle scelte del docente (consegna di testi, elaborati, disegni ecc.).

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

Per il monitoraggio e la valutazione delle attività didattiche a distanza si utilizzano i seguenti indicatori:

- ☐ metodo e organizzazione del lavoro
- ☐ impegno e partecipazione
- ☐ disponibilità alla collaborazione con docenti e compagni
- ☐ costanza nello svolgimento delle attività
- ☐ progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze, con particolare riferimento a quelle trasversali.

MISURAZIONI IN TEMPI DI DIDATTICA A DISTANZA

Qui il discorso si fa squisitamente metodologico.

Le ultime circolari richiamano le norme e ci ricordano che la valutazione decimale è obbligatoria solo nell'emissione finale del giudizio, ovvero nei momenti formali.

Nelle misurazioni intermedie, nella «raccolta degli «elementi necessari» alla formulazione del giudizio finale, è riservata ampia libertà di individuare modalità di registrazione del dato rilevato. Quindi non è tassativamente necessario, e forse nemmeno opportuno, ragionare per misurazioni continue e voto decimale, anche perché in questo momento gli indicatori che bisognerà utilizzare per il processo di rilevazione degli apprendimenti non possono limitarsi solo agli aspetti unicamente disciplinari, abbiamo

la splendida opportunità di cominciare a considerare la necessità di tener conto di abilità e competenze trasversali, metadisciplinari, legate anche ad altri percorsi formativi che sono fondamentali.

SCENARI EDUCATIVI DI RIFERIMENTO

È necessario spostare l'attenzione verso le:

- ✓ competenze disciplinari
- ✓ competenze meta disciplinari
- ✓ competenze trasversali

COMPETENZE DISCIPLINARI

- ✓ Comprensione dei linguaggi specifici
- ✓ Capacità di orientarsi all'interno di uno specifico contesto disciplinare
- ✓ Comprensione di brani e testi multimediali riferiti ad uno specifico settore
- ✓ Capacità di costruire schemi, tabelle, rappresentazioni diverse di contenuti
- ✓ Capacità di sintesi e di organizzazione dei contenuti
- ✓ Originalità degli apporti e contributo al lavoro di tutti

COMPETENZE METADISCIPLINARI

- ✓ Imparare ad imparare
- ✓ Metodo di lavoro (organizzazione, tempi, capacità di produzione)
- ✓ Saper raccogliere dati e informazioni
- ✓ Problem Solving
- ✓ Utilizzo delle conoscenze in contesti nuovi
- ✓ Competenza digitale (intesa come ambiente di apprendimento), ovvero strumento attraverso il quale lo studente sta costruendo apprendimento)

CRITERI

- ✓ I criteri sono i punti di riferimento per l'emissione del giudizio valutativo.
- ✓ Sviluppo delle competenze rilevate
- ✓ Livello di autonomia operativa
- ✓ Livello di autovalutazione
- ✓ Contesto di lavoro
 - possesso dei mezzi (computer, ipad, telefoni, rete efficace, ambienti isolati, altri strumenti)
 - ambiente familiare di riferimento (interazioni)

ALUNNI CON BES O DSA O DISABILITA'

Per gli alunni disabili o in situazione di svantaggio la relazione educativa assumerà valore strategico in questa situazione e per la valutazione si utilizzeranno i criteri già in uso.

Nel caso di disabili con Piano di studio ad obiettivi minimi si porrà grande attenzione ai facilitatori e agli elementi di contesto.

Non mancheranno certamente quei supporti che venivano messi in atto, pur cambiano le modalità.

Per gli studenti con DSA si farà continuo riferimento al PDP, cercando di attuare tutte le compensazioni in esso previste, facendo ricorso agli ausili prima utilizzati.

Gli scenari di riferimento e i criteri della valutazione rimarranno gli stessi (con l'adattamento già effettuato nel PdP), gli strumenti verranno adattati alla circostanza.

Si manterrà un contatto più ravvicinato con la famiglia che deve svolgere un ruolo di «mediazione» fra le richieste dei docenti e il lavoro dello studente.

Per gli stranieri e tutti quegli studenti che si trovano in una condizione non compatibile con la didattica a distanza, perché già in difficoltà nella didattica in presenza, ci si preoccuperà di metterli in condizione di partecipare come gli altri, tenendo conto della situazione anche e soprattutto in termini di valutazione.

Posto che si riesca a «tenerli dentro la «relazione educativa», alcuni indicatori e soprattutto gli strumenti saranno adattati alla situazione e si terrà conto delle condizioni nelle quali operano.

Fare «regole» in queste situazioni è difficilissimo ed inutile...ci vuole quella «sensibilità pedagogica» che è sempre indispensabile.

21.LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Nello stabilire possibili criteri di valutazione, emerge subito la differenza di valore della valutazione nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria. La valutazione alla scuola dell'infanzia, infatti, non è così formalizzata come nella scuola primaria, poiché non dà adito a un documento formale di valutazione. Anche in questo ordine di scuola, però, la valutazione ha un ruolo importante, poiché nasce dall'osservazione del bambino secondo diversi indicatori, che fanno riferimento ai seguenti campi di esperienza:

- Il sé e l'altro
- Corpo, movimento e salute
- Linguaggi, creatività ed espressione
- Discorsi e parole
- La conoscenza del mondo

La valutazione, intesa nella sua funzione formativa, pone in relazione alunni, obiettivi, esperienze di apprendimento e di scelte educative. Non è infatti solo un atto conclusivo, sommativo in cui si traggono le conclusioni, ma è uno strumento per riuscire a procedere nel modo migliore nel corso delle attività scolastiche. Nella Scuola dell'infanzia la valutazione dei livelli di apprendimento degli alunni sarà basata sul metodo dell'osservazione sistematica con la somministrazione di prove oggettive ed avrà carattere essenzialmente:

- diagnostico, per accertare i prerequisiti di ciascuno
- formativo, per individuare le difficoltà ed indicare le scelte da fare
- sommativo, per accertare il raggiungimento degli obiettivi

Queste osservazioni, inoltre, permettono di stilare un profilo del bambino, una fotografia che è contemporaneamente punto d'arrivo di alcune attività e punto di partenza per quelle successive. La presenza di tale giudizio, inoltre, è fondamentale nel passaggio di ordine di scuola, poiché permette la conoscenza iniziale del bambino.

La valutazione del processo formativo è un'azione che perdura durante l'intero periodo di frequenza della scuola dell'infanzia. Essa può esplicitarsi attraverso schede nelle quali si osservano:

- il comportamento dell'alunno in relazione alle finalità che la scuola dell'infanzia si pone e che riguardano la relazione con se stesso, con gli altri, con l'apprendimento
- il grado di autonomia sviluppato
- la conquista di una propria identità
- la partecipazione alle esperienze proposte
- i traguardi raggiunti nello sviluppo delle competenze relative ai vari campi di esperienza

PROGETTAZIONE EDUCATIVA PER CAMPI DI ESPERIENZA CON RUBRIC OSSERVATIVE

Il giudizio sulle competenze, espresso in termini alfabetici, comprende tre diversi livelli:

1° LIVELLO: competenza a livello iniziale di sviluppo

2° LIVELLO: competenza a livello intermedio di sviluppo

3° LIVELLO: competenza pienamente acquisita

CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

COMPETENZE	ABILITA' SPECIFICHE	CONOSCENZE	VALUTAZIONE
SVILUPPARE UN REPERTORIO LINGUISTICO ADEGUATO PER INTERAGIRE E COMUNICARE. ASCOLTARE, COMPRENDERE, NARRAZIONI E SEMPLICI MESSAGGI, DIALOGARE, PRENDERE LA PAROLA, SPIEGARE. ESPRIMERE IN MODO ADEGUATO BISOGNI, IDEE, EMOZIONI. COMPRENDERE E RIPRODURRE SEGNI GRAFICI. CONOSCERE LA LINGUA MADRE E SPERIMENTARE LA PLURALITA' DI LINGUE PRESENTI NEL MONDO. SCOPRIRE ED UTILIZZARE LE TECNOLOGIE DIGITALI.	SAPER INTERAGIRE CON GLI ALTRI, CON UN LINGUAGGIO RICCO E APPROPRIATO. CAPIRE IL SIGNIFICATO DELLE PAROLE CHE USA L'INSEGNANTE. DISCRIMINARE I SUONI. COMUNICARE E CONDIVIDERE I PROPRI SENTIMENTI. SAPER INTERPRETARE E DECODIFICARE SINGOLE LETTERE. RICONOSCERE E PERCEPIRE LA DIFFERENZA TRA LA PROPRIA LINGUA MADRE E LE ALTRE. USARE LINGUAGGI ALTERNATIVI (PRIMO APPROCCIO ALL'USO DEL P.C.)	SOMIGLIANZE E ANALOGIE TRA SUONI E SIGNIFICATI. LESSICO FONDAMENTALE PER LA GESTIONE DI SEMPLICI COMUNICAZIONI ORALI. INVENZIONI DI STORIE, LETTURA DI LIBRI ILLUSTRATI, RIME, BIBLIOTECA. ORGANIZZAZIONE DELLA FRASE SOGGETTO +VERBO+COMP.OGGETTO. PRIMO APPROCCIO ALLA LINGUA SCRITTA, GRAFEMI. PRINCIPALI STRUTTURE DELLA LINGUA ITALIANA E ELEMENTI DI BASE DELL'INGLESE. COGNIZIONE DELL'USO DI TECNOLOGIE DIGITALI PER AVVICINARSI ALLA LINGUA SCRITTA.	COMUNICARE CON RICCHEZZA ESPRESSIVA E SODDISFACENTE PADRONANZA. ASCOLTARE E COMPRENDERE SEMPLICI MESSAGGI. RACCONTARE BREVI STORIE. ESPRIMERE LE PRINCIPALI EMOZIONI. RICONOSCERE LA DIFFERENZA TRA SEGNO SEMPLICE E SEGNO GRAFICO. RICONOSCERE LA DIFFERENZA FRA LE DIVERSE LINGUE. UTILIZZARE CORRETTAMENTE ALCUNI STRUMENTI TECNOLOGICI.

RUBRIC: I DISCORSI E LE PAROLE

COMUNICARE ESPRIMERE RACCONTARE	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
3 ANNI	Risponde alle domande in modo coerente al contesto (ha capito la situazione) e si esprime con repertorio linguistico limitato (parola-frase).	Si esprime con un lessico più ricco (utilizza più vocaboli), con pronuncia ancora incerta.	Si esprime e rielabora messaggi con frasi e periodi più strutturati. Se stimolato racconta di sé.
4 ANNI	Risponde in modo pertinente al contesto/situazione es. se stimolato racconta con brevi frasi.	Elabora verbalmente i passaggi essenziali di fatti, eventi, storie (anche personali) utilizzando la <i>frase completa</i> .	Racconta brevi storie ed esprime vissuti con linguaggio più articolato e corretto (frase chiara e corretta).
5 ANNI	Parla di sé o racconta storie nei passaggi essenziali. Si esprime se stimolato.	Si esprime con chiarezza e con repertorio linguistico sempre più ricco. Per esprimersi utilizza anche linguaggi non verbali (drammatizzazione e rappresentazione grafica).	Risponde con ricchezza di particolari, secondo una logica, utilizzando frasi chiare, complete e pertinenti. Racconta di sé e comunica i propri bisogni soggettivi (opinioni, sentimenti ed emozioni) anche in modo spontaneo.

RUBRIC: I DISCORSI E LE PAROLE

ASCOLTO COMPRENSIONE MESSAGGI	1°LIVELLO	2°LIVELLO	3°LIVELLO
3 ANNI	Ascolta e comprende semplici messaggi legati al suo vissuto o brevi storie con supporto di immagini.	Ascolta e comprende una breve storia. (chi sono i personaggi principali).	Comprende consegne legate alle routine della sezione e ascolta per tempi più lunghi racconti di crescente complessità.
4 ANNI	Ascolta e comprende il contenuto di una storia.	Ascolta e individua i momenti essenziali di una storia. (personaggi e principali azioni).	Ascolta e coglie maggiori particolari di una storia (personaggi secondari, azioni in un “prima” e un “dopo”) Comprende le consegne legate ad attività didattiche.
5 ANNI	Ascolta e comprende testi semplici narrati o letti e messaggi di vario tipo.	Ascolta e comprende storie e messaggi più complessi trasmessi con linguaggi diversi (verbali-grafico simbolici, gestuali). Comprende ed esegue richieste, consegne operative e regole di un gioco.	In una storia più complessa individua personaggi, relazioni causali e sequenze temporali (con la mediazione dell'adulto). Comprende e gioca con le rime.

RUBRIC: I DISCORSI E LE PAROLE

<i>RICONOSCIMENTO DEL SEGNO GRAFICO</i>	1°LIVELLO	2°LIVELLO	3°LIVELLO
3 ANNI	Non distingue la differenza tra segno e disegno.	Capisce la differenza tra segno e disegno, esempio, durante la lettura di un libro, distingue le immagini dalle parole.	Riconosce numeri e lettere, ad esempio mentre osserva i momenti di routine descritti sul cartellone delle attività del tempo, dei giorni e delle stagioni.
4 ANNI	Riconosce la differenza tra disegno, parole e numeri.	Riconosce il suo nome, grazie al supporto grafico e simbolico.	Primi tentativi spontanei di scrivere il proprio nome.
5 ANNI	Riconosce il segno grafico	Riconosce le lettere nel suo nome e lo riproduce.	Prova piacere a riprodurre il segno grafico, sperimenta le prime forme di scrittura.

RUBRIC: I DISCORSI E LE PAROLE

<i>RICONOSCE LA DIFFERENZA FRA LE DIVERSE LINGUE</i>	1°LIVELLO	2°LIVELLO	3°LIVELLO
3 ANNI	Durante attività di gioco-musica in lingua straniera, si limita ad ascoltare.	Ascoltando una lingua diversa, capisce che è un linguaggio (quei suoni sono parole).	Col supporto del corpo e della mimica (giochi, canzoncine e filastrocche mimate), intuisce il significato di alcune parole che però non riproduce.
4 ANNI	Capisce che a parole in lingua straniera corrispondono parole in italiano.	Impara qualche parola di brevi filastrocche/canzoni.	Se stimolato utilizza qualche parola di uso quotidiano (nome, saluto, oggetto,...).
5 ANNI	Comprende più parole in lingua straniera, amplia il suo vocabolario.	Memorizza e riproduce parole e brevi frasi di uso quotidiano collegate a giochi ed esperienze.	Comprende e riproduce alcune parole in entrambe le lingue (telefono, colori, numeri...) a cui associa eventuali azioni da compiere.

CAMPO DI ESPERIENZA: CONOSCENZA DEL MONDO

COMPETENZE	ABILITA' SPECIFICHE	CONOSCENZE	VALUTAZIONE
IMPARARE AD IMPARARE. PROBLEMATIZZARE LA REALTA'. OSSERVARE, ANALIZZARE E DESCRIVERE FENOMENI. MISURARE USANDO STRUMENTI ALLA SUA PORTATA. EFFETTUARE SEMPLICI RAGGRUPPAMENTI TRA OGGETTI E MATERIALI SECONDO CRITERI DIVERSI. CONFRONTARE E VALUTARE QUANTITA'. CAPIRE IL TRASCORRERE DEL TEMPO.	FARE PROVISIONI E IPOTIZZARE SOLUZIONI. UTILIZZARE I SIMBOLI PER REGISTRARE LE INFORMAZIONI ED ESEGUIRE MISURAZIONE, LUNGHEZZE, PESI, VITA DI PIANTE E ANIMALI. ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI RICAVATE DALL'AMBIENTE. CLASSIFICARE, RAGGRUPPARE, CONFRONTARE E ORDINARE OGGETTI PER FORMA COLORE E DIMENSIONE. RAGGRUPPARE, SERIARE, ORDINARE, RITMARE, SIMBOLIZZARE. CONTARE, TOGLIERE, AGGIUNGERE. COLLOCARE LE AZIONI QUOTIDIANE NEL TEMPO DELLA GIORNATA E RIFERIRE CORRETTAMENTE GLI EVENTI. SVILUPPARE UNA PRIMA IDEA DI CONTEMPORANEITA'.	STRUTTURARE E FUNZIONAMENTO DEL CORPO, ORGANISMI VIVENTI, I LORO AMBIENTI, I FENOMENI NATURALI E I LORO CAMBIAMENTI. FORME GEOMETRICHE, CERCHIO, QUADRATO, TRIANGOLO E RETANGOLO. QUALITA' E PROPRIETA' DEGLI OGGETTI E DEI MATERIALI. NUMERI. CONCETTI TEMPORALI {PRIMA, DOPO, DURANTE}, LINEA DEL TEMPO (IERI, OGGI, DOMANI), SETTIMANA, MESI DELL'ANNO, OROLOGIO, GIORNO, NOTTE, PASSATO, PRESENTE, FUTURO.	LEGGERE GLI INDIZI. PORRE DOMANDE. CERCARE SPIEGAZIONI. DESCRIVERE FENOMENI. RICONOSCERE LE PRINCIPALI FORME GEOMETRICHE. MISURARE UTILIZZANDO STRUMENTI ALLA PROPRIA PORTATA. CONFRONTARE E VALUTARE QUANTITA'. RICONOSCERE I NUMERI DA 1 A 10. COLLOCARE SE STESSO, GLI OGGETTI E LE PERSONE NEL TEMPO DELLA VITA QUOTIDIANA. RICONOSCERE EVENTI DEL PASSATO. RICONOSCERE EVENTI DEL FUTURO.

	<i>Esempio di compito significativo</i> Mettere sulla linea del tempo le attività corrispondenti alla routine di una giornata			<i>Esempio di compito significativo</i> Costruire un calendario annuale raggruppando stagioni, e collocando in corrispondenza delle stagioni tratti tipici dell'ambiente e delle attività umane			<i>Esempio di compito significativo</i> Costruire modellini, oggetti plastici, preceduti dal disegno (intenzione progettuale)		
3 ANNI	Esegue in corretta sequenza, anche se sollecitato, operazioni di routine relative alla cura personale e alla scansione delle attività giornaliere			Individua trasformazioni e cambiamenti nelle persone, animali e cose. Individua differenze quali giovane/vecchio, albero con foglie/albero spoglio)			Costruisce torri e utilizza correttamente le costruzioni		
LIVELLO COMPETENZA	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
4 ANNI	Esegue in autonomia le azioni di routine legate alla scuola. Colloca correttamente nel tempo della giornata le azioni abituali e le riferisce in modo coerente. Colloca correttamente nel passato, presente, futuro le azioni abituali.			Individua differenze e trasformazioni nelle persone, nella natura, nelle cose rappresentandoli anche graficamente.			Realizza semplici oggetti con costruzioni, pongo, pasta di sale, utilizza giochi meccanici ipotizzandone il funzionamento.		
LIVELLO COMPETENZA	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
5 ANNI	Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato. Sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato/prossimo			Osserva con attenzione il suo corpo, gli animali, le piante, i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei cambiamenti. Sa riconoscere eventi e celebrazioni nel corso del tempo (nascite, Compleanni, Natale). Pone domande			Sa progettare un semplice modellino preceduto da disegno		

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

COMPETENZE	ABILITA' SPECIFICHE	SCHEMA CORPOREO E DIFFERENZE DI GENERE.	VALUTAZIONE
ACQUISIRE GLI SCHEMI MOTORI DI BASE ED UTILIZZARLI CORRETTAMENTE IN RELAZIONE ALLO SPAZIO, AL TEMPO, NEL RISPETTO DI SE' E DEGLI ALTRI.	RICONOSCERE PERCEPIRE E COMPRENDERE LE PARTI DEL CORPO SU DI SE', SUGLI ALTRI E SU UN'IMMAGINE.		RICONOSCERE LE VARIE PARTI DEL CORPO. RICONOSCERE LE DIFFERENZE SESSUALI.
RICONOSCERE I RITMI DEL PROPRIO CORPO E ADOTTARE PRATICHE CORRETTE PER LA CURA DI SE', DI IGIENE E DI UNA SANA ALIMENTAZIONE.	RICONOSCERE L'IMPORTANZA DELL'ORDINE, DELLA PULIZIA PERSONALE, DELL'AMBIENTE DI VITA E SAPERLA ATTUARE IN AUTONOMIA.	CONCETTI QUALI DAVANTI, DIETRO, SOPRA, SOTTO, DESTRA, SINISTRA. ALIMENTI CHE CI FANNO CRESCERE BENE.	RAPPRESENTARE IL CORPO SIA FERMO CHE IN MOVIMENTO. MUOVERSI NELLO SPAZIO. USARE CORRETTAMENTE GLI OGGETTI NECESSARI PER UNA CORRETTA IGIENE.
COMPRENDERE ALL'INTERNO DELLE VARIE OCCASIONI DI GIOCO E DI SPORTO, IL VALORE DELLE REGOLE E L'IMPORTANZA DI RISPETTARLE.	RICONOSCERE LA NECESSITA' DELLE REGOLE NEL GIOCO INDIVIDUALE E DI GRUPPO.	I PERICOLI DELL'AMBIENTE E I COMPORTAMENTI SICURI.	VALUTARE IL RISCHIO NELL'ESECUZIONE DEL GESTO. RISPETTARE LE REGOLE DEL GIOCO.
MATURARE UNA BUONA AUTONOMIA DI BASE.	MUOVERSI, VESTIRSI, SVESTIRSI, ALIMENTARSI E LAVARSI, SENZA L'AIUTO DELL'ADULTO.	LE REGOLE DI IGIENE DEL CORPO E DELL'AMBIENTE. LE REGOLE DEI GIOCHI E IL PROPRIO TURNO.	RISPETTARE IL PROPRIO TURNO. VESTIRSI E SVESTIRSI DA SOLO. MANGIARE DA SOLO.

RUBRIC: IL CORPO E IL MOVIMENTO

<i>RICONOSCERE LE VARIE PARTI DEL CORPO</i>	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Acquisizione di almeno quattro elementi del terzo livello	Sa riconoscere e denomina le parti del volto (naso, bocca, occhi) e le principali parti del corpo: testa, tronco, gambe, braccia
4 ANNI	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Acquisizione di almeno quattro elementi del terzo livello	Riconosce parti del corpo più specifiche: orecchie, naso, bocca, spalle, collo, mani, piedi, denti e ricompone un puzzle della figura umana.
5 ANNI	Riconosce e denomina parti principali Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Acquisizione di almeno quattro elementi del terzo livello	Riconosce e denomina parti principali e specifiche del corpo: guance, sopracciglia, gomito, tutte le dita delle mani, pancia, fianchi, ginocchio, caviglia e le sa riconoscere su un compagno e su un'immagine.

RUBRIC: IL CORPO E IL MOVIMENTO

USARE CORRETTAMENTE GLI OGGETTI NECESSARI PER UNA CORRETTA IGIENE	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Segue le norme igieniche solo se sollecitato dalla figura adulta: sa lavarsi le mani da solo con l'acqua e il sapone preso dal dosatore.
4 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	Comprende l'importanza di svolgere le operazioni di pulizia e lo fa autonomamente: sa aprire il rubinetto dell'acqua, lavarsi bene le mani e asciugarsele nell'apposita salvietta; sa ripiegare e sistemare il proprio tovagliolo nell'apposita bustina
5 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	Sa lavare autonomamente mani e viso; si pulisce mani e bocca dopo la merenda e il pranzo; sa riordinare il cuscino e la coperta e ogni suo indumento (se riposa); comprende l'importanza e accetta un momento di rilassamento pomeridiano.

RUBRIC: IL CORPO E IL MOVIMENTO

VESTIRSI E SVESTIRSI DA SOLO	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Sa abbassare e rialzare pantaloni e mutandine quando va in bagno. Si sveste e si riveste da solo in parziale autonomia.
4 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	Sa sistemarsi la canottiera dentro ai pantaloni per coprire bene la pancia dopo essere andato in bagno Sa infilare, slacciare e togliere le scarpe
5 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	Sa togliere e indossare i vestiti in completa autonomia sa abbottonarsi e sbottonarsi sa riporre gli indumenti nel proprio attaccapanni Gestisce in modo autonomo le scarpe E' disposto ad aiutare gli altri in queste attività

RUBRIC: IL CORPO E IL MOVIMENTO

<i>MANGIARE DA SOLO</i>	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Sa utilizzare autonomamente cucchiaino, forchetta e bicchiere per mangiare e bere.
4 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Conosce le corrette norme igieniche legate al pranzo (non tocca il cibo con le mani, non beve nel bicchiere altrui) Mastica bene il cibo
5 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	Sta seduto in modo corretto a tavola, assaggia i cibi anche meno conosciuti chiede quando desidera (pane, acqua, frutta) consuma il pranzo in tempi adeguati comunica con i compagni di tavolo è disponibile ad aiutare i piccoli

RUBRIC: IL CORPO E IL MOVIMENTO

MUOVERSI NELLO SPAZIO	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Accetta nuove relazioni con i coetanei mostrandosi disponibile al contatto corporeo; riconosce e sa orientarsi negli ambienti scolastici di uso più frequente (sezione, angolino, bagno, salone).
4 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Cammina e corre in modo disinvolto partecipa ai giochi motori controlla i movimenti globali del corpo e dei suoi segmenti sa adeguare i movimenti del proprio corpo in relazione al suono e al ritmo (veloce-lento, piano-forte, suono-silenzio) Esegue movimenti su indicazione di alcuni concetti topologici (sopra-sotto, in alto-in basso, davanti-dietro).
5 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	E' in grado di percorrere autonomamente tutti gli spazi scolastici muovendosi con disinvoltura e sicurezza; entra in relazione con gli altri e con l'ambiente attraverso esercizi di disposizione (fila, riga, circolo e ordine sparso) ha acquisito il controllo posturale riconosce frequentemente la destra e la sinistra possiede adeguatamente la propria dominanza laterale e una discreta motricità fine esegue percorsi su indicazione di tutti i concetti topologici (dentro-fuori, davanti-dietro, sopra-sotto, in alto-in basso, vicino-lontano, primo-ultimo)

--	--	--	--

RUBRIC: IL CORPO E IL MOVIMENTO

<i>RAPPRESENTARE IL CORPO SIA FERMO CHE IN MOVIMENTO</i>	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Raffigura in modo semplice il corpo umano; colloca adeguatamente alcuni elementi corporei (testa, tronco, braccia e gambe)
4 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Rappresenta il corpo umano collocando adeguatamente tutti gli elementi corporei (mani, piedi, capelli e parti del viso)
5 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	Rappresenta il corpo fermo arricchendolo di particolari (orecchie, sopracciglia, ciglia, capelli raccolti) inizia a rappresentare il corpo in movimento.

RUBRIC: IL CORPO E IL MOVIMENTO

VALUTARE I RISCHI NELL'ESECUZIONE DEL GESTO	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Comincia a comprendere quali sono i comportamenti adeguati in relazione all'ambiente (non correre negli spostamenti, non salire in alto sui giochi, stare seduti correttamente, cercare di mantenere l'equilibrio in varie situazioni)
4 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Coordina i movimenti in rapporto allo spazio Ha coscienza della presenza degli altri e adatta di conseguenza i movimenti negli spostamenti evita gli ostacoli
5 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	Possiede una buona coordinazione oculo-manuale controlla i movimenti del corpo e valuta i rischi possiede una buona coordinazione e precisione del segno grafico (verticale, orizzontale, curvilineo, obliquo e rispetta i contorni). Controlla i movimenti in situazioni di gioco e nella manipolazione di oggetti.

RUBRIC: IL CORPO E IL MOVIMENTO

<i>RISPETTARE LE REGOLE DEL GIOCO E RISPETTARE IL PRORIO TURNO</i>	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Inizia a comprendere l'importanza di -ascoltare l'altro (adulti e compagni) -fermarsi quando certe attività lo richiedono (conversazioni, spiegazioni nell'angolino e nei tavoli per le attività) Comincia a proporre e si lascia coinvolgere in giochi motori e accompagnati da canzoni.
4 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno due elementi del terzo livello	Rispetta i turni di conversazione/ascolto Aumenta i tempi di attenzione Condivide e partecipa attivamente ai giochi proposti in varie situazioni (strutturate e non)
5 ANNI	Acquisizione di almeno un elemento del terzo livello	Acquisizione di almeno tre elementi del terzo livello	Collabora con gli altri (mettendosi d'accordo) nei giochi di squadra Rispetta il proprio turno nei giochi di gruppo, nell'utilizzo dei servizi igienici e nelle attività scolastiche Organizza e gestisce autonomamente giochi di gruppo stabilendo anche nuove regole.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO

COMPETENZE	ABILITÀ SPECIFICHE	CONOSCENZE	VALUTAZIONE
CONOSCERE, COMPRENDERE E CONFRONTARE L'ORGANIZZAZIONE E LE REGOLE DI UNA SOCIETÀ.	CONOSCERE LE REGOLE SOCIALI E CANALIZZARE PROGRESSIVAMENTE LA PROPRIA AGGRESSIVITÀ IN DI COMPORTAMENTI SOCIALMENTE ACCETTABILI.	I GRUPPI SOCIALI RIFERITI ALLE ESPERIENZE, I LORO RUOLI E FUNZIONI: FAMIGLIA, SCUOLA, COMUNITÀ APPARTENENZA.	RICONOSCERE IL GRUPPO DI APPARTENENZA.
SVILUPPARE IL SENSO DELL'IDENTITÀ PERSONALE	ACQUISIRE UNA IMMAGINE POSITIVA DI SE'	REGOLE FONDAMENTALI DELLA CONVIVENZA DEI GRUPPI DI APPARTENENZA.	ESPRIMERE E DENOMINARE SENTIMENTI ED EMOZIONI.
CONOSCERE LA PROPRIA STORIA PERSONALE E FAMILIAR, LE TRADIZIONI DELLA FAMIGLIA E DELLA COMUNITÀ.	ACQUISIRE IL SENSO DI APPARTENENZA A UN GRUPPO.	REGOLE DELLA VITA E DEL LAVORO DI CLASSE.	COMPREDERE E RISPETTARE LE REGOLE DELLA VITA SCOLASTICA E SOCIALE.
FORMULARE E RIELABORARE LE CONOSCENZE ATTRAVERSO LA RAPPRESENTAZIONE GRAFICA E IL RACCONTO ORALE.	PRENDERE COSCIENZA DELLA PROPRIA IDENTITÀ DELLE DIVERSITÀ CULTURALI E RELIGIOSE.	USI E COSTUMI DEL PROPRIO TERRITORIO, DEL PAESE E DI ALTRI PAESI.	COMPREDERE E ASSUMERE SEMPLICI RUOLI.
RIFLETTERE, CONFRONTARSI, DISCUTERE CON GLI ALTRI BAMBINI E COMINCIARE A RICONOSCERE LA RECIPROCIITÀ DI ATTENZIONE TRA CHI PARLA E CHI ASCOLTA.	UTILIZZARE LE CONOSCENZE PER CONFRONTARSI CON I COETANEI.	DIVERSITÀ CULTURALI RELIGIOSE ETNICHE.	COMPREDERE ALTRI PUNTI DI VISTA DIVERSI DAL PROPRIO.
GIOCARE IN MODO COSTRUTTIVO E CREATIVO, SOSTENERE LE PROPRIE RAGIONI CON ADULTI E BAMBINI.	COLLABORARE CON I COMPAGNI PER REALIZZARE UN PROGETTO (GIOCO) COMUNE.	STORIE, TRADIZIONI DELLA FAMIGLIA E DELLA COMUNITÀ.	CONFRONTARE LA PROPRIA STORIA CON ALTRE.
	SUPERARE LA DIPENDENZA DALL'ADULTO, ASSUMERE INIZIATIVE, PORTANDO A TERMINE COMPITI E ATTIVITÀ IN AUTONOMIA.	SIGNIFICATO DELLE REGOLE E DEI TURNI.	PRESTARE ATTENZIONE E ASCOLTARE.
		GIOCHI LIBERI INDIVIDUALI E DI GRUPPO, STRUTTURATI E NON.	RISPETTARE IL PROPRIO TURNO NEL PARLARE.
			PORTARE A TERMINE UN GIOCO.
			PORTARE A TERMINE UN COMPLETO.
			RIPRORDINARE I GIOCHI E LA CLASSE.

RUBRIC: IL SÉ E L'ALTRO

INDICATORE: RICONOSCERE I GRUPPI DI APPARTENENZA, COMPRENDERE E RISPETTARE LE REGOLE DELLA VITA SCOLASTICA E SOCIALE. COMPRENDERE ED ASSUMERE SEMPLICI RUOLI. PORTARE A TERMINE UN GIOCO E/O UN COMPITO. RIORDINARE I GIOCHI E LA CLASSE.			
	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
3 ANNI	Riconosce e denomina i componenti della sua famiglia Sa di essere parte di un gruppo familiare	Riconosce e denomina i componenti ma non è consapevole di essere parte di un gruppo familiare	Riconosce e denomina solo i componenti i componenti della famiglia più vicini a lui (babbo, mamma, fratelli, nonni).
	Interagisce con adulti e coetanei dell'ambiente scuola in maniera positiva e propositiva	Interagisce con i coetanei e solo su sollecitazione con gli adulti.	Non interagisce spontaneamente con i coetanei e con gli adulti.
	Comprende e rispetta le regole della vita scolastica e sociale.	Comprende ed enuncia le regole della vita scolastica, ma ha difficoltà a rispettarle.	Non ha interiorizzato le regole della vita scolastica, e deve essere sempre sollecitato al rispetto.
	Assume con vivo piacere il compito di cameriere, di responsabile e di aiutante della sezione	Ha compreso bene i vari compiti assegnati nelle routine quotidiane, (cameriere, responsabile, aiutante...) ma non sempre desidera partecipare.	Ha compreso i compiti di cameriere, di responsabile e di aiutante che vengono assegnati quotidianamente, ma si rifiuta di partecipare.
	Partecipa con interesse e vivacità alle attività e ai lavori di gruppo. Porta sempre a termine con precisione la consegna che gli viene assegnata. I giochi sono bene organizzati, e ben progettati.	Partecipa con discontinuità alle attività e durante i lavori di gruppo perde facilmente l'attenzione. Spesso chiede di finire il giorno dopo il compito richiesto. I giochi sono poco organizzati e caotici.	Non mostra interesse alle attività proposte e durante i lavori di gruppo ha difficoltà a partecipare. Difficilmente porta a termine una consegna. I giochi sono disorganizzati, e passa continuamente da un gioco all'altro senza fermarsi.
4 ANNI	Sa di essere parte di un gruppo familiare del quale riconosce e denomina i vari componenti. Riconosce la scuola come altro gruppo di appartenenza e identifica bene i vari ruoli.	Sa di essere parte di un gruppo familiare del quale riconosce e denomina i componenti più vicini a lui Riconosce anche la scuola come altro gruppo di appartenenza. Non identifica correttamente i ruoli all'interno di questo.	Sa di essere parte di un gruppo familiare del quale riconosce e denomina i componenti più vicini a lui Riconosce la scuola come altro gruppo sociale ma non è pienamente consapevole di esserne parte. Non ne identifica i ruoli.
	Interagisce con adulti e coetanei dell'ambiente scuola in maniera positiva e propositiva	Interagisce con i coetanei e solo su sollecitazione con gli adulti.	Non interagisce spontaneamente con i coetanei e con gli adulti.
	Conosce e rispetta le norme che regolano la vita di gruppo	Conosce ma non sempre rispetta le norme che regolano la vita di gruppo	Non ha interiorizzato le regole della vita scolastica, e deve essere sempre sollecitato

			al rispetto.
5 ANNI	Conosce e distingue i vari gruppi sociali. (famiglia, scuola, ecc.) Sa di essere parte di una famiglia e di un gruppo scolastico. Riconosce i ruoli delle varie figure e il proprio.	Conosce in parte i vari gruppi sociali (famiglia, scuola). Ha bisogno dell'adulto per orientarsi. Non ha la consapevolezza piena dell'appartenenza ad un gruppo.	Non distingue fra loro i vari gruppi sociali. Ad esclusione delle figure genitoriali, spesso confonde l'identificazione di appartenenza ad uno o all'altro gruppo. Non riconosce i ruoli delle varie figure.
	È ben integrato nel gruppo. Conosce e si attiene anche autonomamente alle routine e alle regole comunitarie.	Partecipa attivamente alla vita comunitaria ma ancora non ha piena padronanza delle routine e ha interiorizzato solo parzialmente le regole comunitarie.	Non partecipa con interesse alla vita comunitaria. Non ha ancora interiorizzato le regole e le routine.
	Dimostra curiosità, desiderio di scoperta e impegno che gli consentono di progettare e portare a termine un gioco, un compito e /o un'attività.	Dimostra discreto interesse alle attività proposte alle quali si dedica con impegno non sempre costante. Non sempre i giochi sono organizzati	Non dimostra particolare interesse per le attività proposte e necessita dell'intervento dell'adulto per gestirle e portarle a termine. I giochi sono disorganizzati. Passa continuamente da un gioco all'altro.
	Sa riordinare ed avere cura delle proprie cose.	Riordina e cura le proprie cose su sollecitazione dell'adulto.	Non riesce ad avere cura delle proprie cose e spesso rifiuta il riordino della sezione.

RUBRIC: IL SÉ E L'ALTRO

INDICATORE: ESPRIMERE E DENOMINARE SENTIMENTI ED EMOZIONI. COMPRENDERE ALTRI PUNTI DI VISTA DIVERSI DAL PROPRIO. CONFRONTARE LA PROPRIA STORIA CON ALTRE. INSTAURARE RELAZIONI POSITIVE.			
	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
3 ANNI	Esprime e manifesta stati d'animo propri. Manifesta empatia per gli stati d'animo altrui.	Non sempre la manifestazione dello stato d'animo è pertinente al contesto. Non sempre comprende lo stato d'animo altrui	Non manifesta emozioni proprie pertinenti al contesto né condivide stati d'animo altrui.
	Stabilisce contatti essenziali con i compagni	Non sempre stabilisce contatti con i compagni	Si isola e non stabilisce contatti con i compagni
	Si relaziona nel gruppo con dinamiche positive	Non sempre le dinamiche con cui si relaziona nel gruppo sono positive	Si relaziona con dinamiche negative e/o aggressive.
	Con gli adulti si relaziona con fiducia e con atteggiamenti affettuosi	Con gli adulti si relaziona con una certa diffidenza e solo per richieste d'aiuto.	Con gli adulti la relazione è essenziale, basata su richieste di contenimento affettivo che attua attirando l'attenzione con comportamenti particolari e/o inadeguati.
4 ANNI	Esprime verbalmente i propri stati d'animo e i propri bisogni.	Esprime ma non verbalmente i propri stati d'animo e i propri bisogni.	Non esprime i propri stati d'animo e i propri bisogni.
	E' sensibile e attento agli stati d'animo e bisogni altrui.	Riconosce stati d'animo e bisogni altrui ma non se ne interessa.	È indifferente agli stati d'animo e bisogni altrui.
	Aiuta spontaneamente un compagno	Aiuta un compagno solo su sollecitazione.	Si rifiuta di aiutare i compagni .
	E' consapevole che ognuno ha la propria storia .	Non ha ben chiaro che ognuno ha la propria storia e il proprio vissuto.	Non è consapevole che ognuno ha la propria storia e il proprio vissuto.
	Comprende punti di vista diversi dal proprio.	Comprende punti di vista diversi dal proprio solo su sollecitazione dell'adulto.	Non accetta punti di vista diversi dal proprio.
	Sa instaurare un rapporto positivo con i compagni sapendo superare eventuali conflitti	Non è sempre disponibile alla relazione coi compagni in quanto predilige giochi tranquilli in piccolo gruppo.	Si pone in relazione con i compagni solo attraverso la mediazione dell'adulto. Spesso manifesta con i compagni atteggiamenti capricciosi e a volte aggressivi.
	La relazione con gli adulti è spontanea e la ricerca di attenzione è appropriata.	Si relaziona solo per necessità con gli adulti e non ricerca apertamente contenimenti affettivi.	Con gli adulti la relazione essenziale, spesso solo su stimolazione.

5 ANNI	Esprime e denomina sentimenti, stati d'animo ed emozioni propri ed altrui . Ne riferisce i fattori determinanti.	Denomina sentimenti e stati d'animo propri e altrui, ma non sempre ne riferisce i fattori determinanti	Non riconosce né gestisce i propri stati d'animo e non contestualizza le proprie reazioni emotive ad un fattore determinante
	Sperimenta ruoli emotivi diversi utilizzando gesti posture e toni di voce.	Ha difficoltà nel cimentarsi in ruoli emotivi con gesti, posture e toni di voce.	Rifiuta di sperimentare ruoli emotivi anche per gioco.
	Sa esprimere i propri punti di vista e li confronta con quelli altrui.	L'espressione dei propri punti di vista è spesso poco chiara e confusa.	Rifiuta di esprimere opinioni e punti di vista
	Conosce i propri limiti e le proprie incertezze.	Ha sufficiente consapevolezza dei propri limiti e incertezze.	Non ha consapevolezza dei proprio limiti, e neanche delle proprie possibilità e capacità
	Osserva se stesso, (il proprio vissuto) , e gli altri rilevando somiglianze e differenze.	Non sempre è in grado di scindere il proprio vissuto da quello degli altri	Non vede e non riconosce la diversità dei vissuti altrui.

RUBRIC: IL SÉ E L'ALTRO

INDICATORE: PRESTARE ATTENZIONE ED ASCOLTARE IN MANIERA ATTIVA E PARTECIPATA. RISPETTARE IL PROPRIO TURNO NEL PARLARE.			
3 ANNI	Presta attenzione all'interlocutore con interesse	Presta attenzione all'interlocutore solo su sollecitazione.	Non Riesce a prestare attenzione all'interlocutore
	Ascolta semplici storie narrate dall'insegnante.	Il tempo di attenzione durante le storie è molto breve	Non riesce ad ascoltare storie narrate perdendosi in giochi o altri pensieri.
	Ascolta i compagni quando parlano	Ascolta i compagni solo su sollecitazione dell'insegnante	Durante il racconto dei compagni si distrae continuamente.
	Interviene in una conversazione quando sollecitato.	Non sempre interviene durante una conversazione neanche se sollecitato.	Durante le conversazioni, rifiuta di intervenire anche se sollecitato.
	Rispetta il proprio turno per parlare in piccolo gruppo.	Rispetta il proprio turno per parlare solo se sollecitato dall'insegnante	Non rispetta il proprio turno per parlare, e/o disturbando la conversazione
4 ANNI	Ascolta gli insegnanti durante i racconti e le consegne.	Ascolta gli insegnanti durante i racconti e le consegne solo su sollecitazione.	Non ascolta gli insegnanti distraendosi e/o disturbando
	Ascolta i compagni mentre raccontano di sé.	Ascolta i compagni solo su sollecitazione dell'insegnante	Durante il racconto dei compagni si distrae continuamente ed è attirato da interessi diversi
	Aspetta il proprio turno per parlare senza interrompere	Rispetta il proprio turno per parlare solo se sollecitato dall'insegnante	Non rispetta il proprio turno per parlare, e/o disturbando la conversazione
	Sa raccontare i propri vissuti.	Sa raccontare i propri vissuti ma spesso non sono pertinenti con la realtà.	Rifiuta di raccontare i propri vissuti e di sé con atteggiamenti o di chiusura o di disturbo.
5 ANNI	Ascolta con attenzione e partecipazione gli insegnanti quando raccontano e spiegano. Presta molta attenzione alle consegne	Ascolta gli insegnanti durante il racconto delle storie. Non sempre prestano attenzione alle consegne	Non riesce a prestare attenzione né durante i racconti degli insegnanti né durante la spiegazione delle consegne
	Ascolta i compagni con interesse quando raccontano i propri vissuti e/o storie.	Non sempre è interessato ai racconti dei compagni.	E' totalmente disinteressato ai racconti dei compagni. E' orientato verso altri interessi
	Aspetta che gli altri finiscano di parlare per intervenire con pareri o opinioni personali	Riesce a rispettare il proprio turno per parlare solo su sollecitazione dell'insegnante.	Non riesce a rispettare il proprio turno di conversazione, sovrapponendo continuamente la propria voce, su insegnanti e compagni.
	E' in grado di argomentare in modo semplice il proprio punto di vista e il proprio comportamento.	Non riesce sempre ad argomentare il proprio punto di vista e il proprio comportamento	Non argomenta mai il proprio punto di vista, o perché fuori contesto, o rimando in silenzio.

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E PAROLE

COMPETENZE	ABILITA' SPECIFICHE	CONOSCENZE	VALUTAZIONE
SVILUPPARE LE CAPACITA' COGNITIVE E RELAZIONALI.	PERCEPIRE, ASCOLTARE, RICERCARE, DISCRIMINARE SUONI.	OSSERVARE LE CARATTERISTICHE DI LUOGHI FAMILIARI, QUALI PAESAGGI, GIARDINI, PIAZZE...	UTILIZZARE IL GIOCO SIMBOLICO.
RIELABORARE PRODUZIONI DI VARIO TIPO, UTILIZZANDO TECNICHE, MATERIALI E STRUMENTI DIVERSI.	ACCRESCERE LA FIDUCIA NELLE PROPRIE POTENZIALITA'.	FRUIZIONE E OSSERVAZIONE DI OPERE D'ARTE, FOTOGRAFIA, CINEMA, DIGITALE.	INVENTARE STORIE.
COMUNICARE, ESPRIMERE EMOZIONI, RACCONTARE UTILIZZANDO LE VARIE POSSIBILITA' CHE IL LINGUAGGIO DEL CORPO CONSENTI.	FAMILIARIZZARE CON L'ESPERIENZA DELLA MULTIMEDIALITA'	IL CINQUE SENSI, MUSICA DI VARIO GENERE, SPETTACOLI TEATRALI, MUSICALI, VISIVE DI ANIMAZIONE.	RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE STORIE.
UTILIZZARE IL LINGUAGGIO MUSICALE AI FINI ESPRESSIVI E COMUNICATIVI	SCOPRIRE IL PAESAGGIO SONORO ATTRAVERSO ATTIVITA' DI PERCEZIONE E PRODUZIONE MUSICALE, UTILIZZANDO VOCE, CORPO E OGGETTI.	DRAMMATIZZAZIONE DI STORIE E RAPPRESENTAZIONE NEL LINGUAGGIO GRAFICO-PITTORICO E MANIPOLATIVO.	COGLIERE E ANALIZZARE I PARTICOLARI DI UN PAESAGGIO.
	ESPLORARE LE PROPRIE POSSIBILITA' SONORO-ESPRESSIVE E SIMBOLICO RAPPRESENTATIVE.		MOSTRARE INTERESSE PER L'ARTE.
			UTILIZZARE MATERIALI DIVERSI
			UTILIZZARE DIVERSE TECNICHE ESPRESSIVE.
			ASCOLTARE E DISCRIMINARE SUONI.
			USARE LA VOCE NEL CANTO IN MODO APPROPRIATO.

RUBRIC : IMMAGINI, SUONI E COLORI

<i>RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE STORIE/VISSUTI</i>	1°livello	2°livello	3°livello
3 ANNI	L'impugnatura è palmare; è nella fase dello scarabocchio.	Si avvicina a diversi strumenti di coloritura e materiali; colora rispettando i margini.	Colora sia in modo creativo che verosimile alla realtà; prime forme di figura umana.
4 ANNI	Sa rappresentare il protagonista di una storia.	Sa rappresentare con particolari le fasi e i protagonisti di un racconto.	Sa utilizzare lo spazio foglio in modo appropriato riconoscendo alto-basso e rispettando le dimensioni.
5 ANNI	Poca pertinenza tra disegno e consegna data.	Sa leggere immagini riconoscendo i rapporti topologici; sa eseguire disegni su dettato es: disegna pochi alberi, molti fiori.	Sa ricostruire le sequenze cronologiche; formula ipotesi su una successione di eventi es: Pierino; vetro rotto; mamma che sgrida. Cosa sarà successo?

RUBRIC: IMMAGINI, SUONI E COLORI

<i>ASCOLTARE E DISCRIMINARE SUONI</i>	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Ascolta la musica	Memorizza canzoni	Associa il suono al movimento
4 ANNI	Distingue suono e rumore	Si muove a ritmo di musica; canta con i compagni	Discrimina suono e pausa associandoli a movimento e staticità (nei giochi che lo richiedono)
5 ANNI	Sa riconoscere semplici ritmi diversi	Ripropone sequenze ritmiche; scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e ascolto	Interpreta una musica danzando; riconosce il suono di alcuni strumenti musicali più noti

RUBRIC: IMMAGINI, SUONI E COLORI

<i>UTILIZZARE DIVERSE TECNICHE ESPRESSIVE</i>	1° livello	2° livello	3° livello
3 ANNI	Utilizza i colori	Utilizza più colori quando disegna	Riconosce i colori primari
4 ANNI	Conosce ed utilizza in modo appropriato i colori primari	Conosce ed utilizza in modo appropriato i colori secondari; mostra interesse per diverse tecniche espressive	Utilizza i colori per esprimere le proprie emozioni;
5 ANNI	Colora gli oggetti rappresentati in maniera appropriata	Utilizza autonomamente diverse tecniche pittoriche; colloca correttamente gli elementi nello spazio foglio	Ha acquisito il proprio stile personale; sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare

RUBRIC di valutazione relative ai campi di esperienza (Anni 5)

Alunno Sezione età A.S.

CAMPO DI ESPERIENZA: I DISCORSI E LE PAROLE

INDICATORE	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
COMUNICARE ESPRIMERE RACCONTARE	Parla di sé o racconta storie nei passaggi essenziali. Si esprime se stimolato.	Si esprime con chiarezza e con repertorio linguistico sempre più ricco. Per esprimersi utilizza anche linguaggi non verbali (drammatizzazione e rappresentazione grafica).	Risponde con ricchezza di particolari, secondo una logica, utilizzando frasi chiare, complete e pertinenti. Racconta di sé e comunica i propri bisogni soggettivi (opinioni, sentimenti ed emozioni) anche in modo spontaneo.
ASCOLTO COMPRESIONE MESSAGGI	Ascolta e comprende testi semplici narrati o letti e messaggi di vario tipo.	Ascolta e comprende storie e messaggi più complessi trasmessi con linguaggi diversi (verbali-grafico simbolici, gestuali). Comprende ed esegue richieste, consegne operative e regole di un gioco.	In una storia più complessa individua personaggi, relazioni causali e sequenze temporali (con la mediazione dell'adulto). Comprende e gioca con le rime.
RICONOSCIMENTO DEL SEGNO GRAFICO	Riconosce il segno grafico	Riconosce le lettere nel suo nome e lo riproduce.	Prova piacere a riprodurre il segno grafico, sperimenta le prime forme di scrittura.
RICONOSCE LA DIFFERENZA FRA LE DIVERSE LINGUE	Comprende più parole in lingua straniera, amplia il suo vocabolario.	Memorizza e riproduce parole e brevi frasi di uso quotidiano collegate a giochi ed esperienze.	Comprende e riproduce alcune parole in entrambe le lingue (telefono, colori, numeri...) a cui associa eventuali azioni da compiere.

RUBRIC di valutazione relative ai campi di esperienza (Anni 5)

Alunno Sezione età A.S.

CAMPO DI ESPERIENZA: LA CONOSCENZA DEL MONDO

	<i>Esempio di compito significativo</i> Mettere sulla linea del tempo le attività corrispondenti alla routine di una giornata			<i>Esempio di compito significativo</i> Costruire un calendario annuale raggruppando stagioni, e collocando in corrispondenza delle stagioni tratti tipici dell'ambiente e delle attività umane			<i>Esempio di compito significativo</i> Costruire modellini, oggetti plastici, preceduti dal disegno (intenzione progettuale)		
LIVELLO COMPETENZA	1°	2°	3°	1°	2°	3°	1°	2°	3°
Indicatori	Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato. Sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato/prossimo			Osserva con attenzione il suo corpo, gli animali, le piante, i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei cambiamenti. Sa riconoscere eventi e celebrazioni nel corso del tempo (nascite, Compleanni, Natale). Pone domande			Sa progettare un semplice modellino preceduto da disegno		

RUBRIC di valutazione relative ai campi di esperienza (Anni 5)

Alunno Sezione età A.S.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL CORPO E IL MOVIMENTO

INDICATORI	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
RICONOSCERE LE VARIE PARTI DEL CORPO	Sa riconoscere e denomina le parti del volto (naso, bocca, occhi) e le principali parti del corpo: testa, tronco, gambe, braccia	Riconosce parti del corpo più specifiche: orecchie, naso, bocca, spalle, collo, mani, piedi, denti e ricomponere un puzzle della figura umana.	Riconosce e denomina parti principali e specifiche del corpo: guance, sopracciglia, gomito, tutte le dita delle mani, pancia, fianchi, ginocchio, caviglia e le sa riconoscere su un compagno e su un'immagine.
USARE CORRETTAMENTE GLI OGGETTI NECESSARI PER UNA CORRETTA IGIENE	Segue le norme igieniche solo se sollecitato dalla figura adulta: sa lavarsi le mani da solo con l'acqua e il sapone preso dal dosatore.	Comprende l'importanza di svolgere le operazioni di pulizia e lo fa autonomamente: sa aprire il rubinetto dell'acqua, lavarsi bene le mani e asciugarsele nell'apposita salvietta; sa ripiegare e sistemare il proprio tovagliolo nell'apposita bustina	Sa lavare autonomamente mani e viso; si pulisce mani e bocca dopo la merenda e il pranzo; sa riordinare il cuscino e la coperta e ogni suo indumento (se riposa); comprende l'importanza e accetta un momento di rilassamento pomeridiano.
VESTIRSI E SVESTIRSI DA SOLO	Sa abbassare e rialzare pantaloni e mutandine quando va in bagno. Si sveste e si riveste da solo in parziale autonomia.	Sa sistemarsi la canottiera dentro ai pantaloni per coprire bene la pancia dopo essere andato in bagno Sa infilare, slacciare e togliere le scarpe	Sa togliere e indossare i vestiti in completa autonomia sa abbottonarsi e sbottonarsi sa riporre gli indumenti nel proprio attaccapanni Gestisce in modo autonomo le scarpe È disposto ad aiutare gli altri in queste attività

INDICATORI	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
MANGIARE DA SOLO	Sa utilizzare autonomamente cucchiaino, forchetta e bicchiere per mangiare e bere.	Conosce le corrette norme igieniche legate al pranzo (non tocca il cibo con le mani, non beve nel bicchiere altrui) Mastica bene il cibo	Sta seduto in modo corretto a tavola, assaggia i cibi anche meno conosciuti chiede quando desidera (pane, acqua, frutta) consuma il pranzo in tempi adeguati comunica con i compagni di tavolo è disponibile ad aiutare i piccoli
MUOVERSI NELLO SPAZIO	Accetta nuove relazioni con i coetanei mostrandosi disponibile al contatto corporeo; riconosce e sa orientarsi negli ambienti scolastici di uso più frequente (sezione, angolino, bagno, salone).	Cammina e corre in modo disinvolto partecipa ai giochi motori controlla i movimenti globali del corpo e dei suoi segmenti sa adeguare i movimenti del proprio corpo in relazione al suono e al ritmo (veloce-lento, piano-forte, suono-silenzio) Esegue movimenti su indicazione di alcuni concetti topologici (sopra-sotto, in alto-in basso, davanti-dietro).	È in grado di percorrere autonomamente tutti gli spazi scolastici muovendosi con disinvoltura e sicurezza; entra in relazione con gli altri e con l'ambiente attraverso esercizi di disposizione (fila, riga, circolo e ordine sparso) ha acquisito il controllo posturale riconosce frequentemente la destra e la sinistra possiede adeguatamente la propria dominanza laterale e una discreta motricità fine esegue percorsi su indicazione di tutti i concetti topologici (dentro-fuori, davanti-dietro, sopra-sotto, in alto-in basso, vicino-lontano, primo-ultimo)
RAPPRESENTARE IL CORPO SIA FERMO CHE IN MOVIMENTO	Raffigura in modo semplice il corpo umano; colloca adeguatamente alcuni elementi corporei (testa, tronco, braccia e gambe)	Rappresenta il corpo umano collocando adeguatamente tutti gli elementi corporei (mani, piedi, capelli e parti del viso)	Rappresenta il corpo fermo arricchendolo di particolari (orecchie, sopracciglia, ciglia, capelli raccolti) inizia a rappresentare il corpo in movimento.

INDICATORI	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
VALUTARE I RISCHI NELL'ESECUZIONE DEL GESTO	Comincia a comprendere quali sono i comportamenti adeguati in relazione all'ambiente (non correre negli spostamenti, non salire in alto sui giochi, stare seduti correttamente, cercare di mantenere l'equilibrio in varie situazioni)	Coordina i movimenti in rapporto allo spazio Ha coscienza della presenza degli altri e adatta di conseguenza i movimenti negli spostamenti evita gli ostacoli	Possiede una buona coordinazione oculo-manuale controlla i movimenti del corpo e valuta i rischi possiede una buona coordinazione e precisione del segno grafico (verticale, orizzontale, curvilineo, obliquo e rispetta i contorni). Controlla i movimenti in situazioni di gioco e nella manipolazione di oggetti.
RISPETTARE LE REGOLE DEL GIOCO E RISPETTARE IL PRORIO TURNO	Inizia a comprendere l'importanza di -ascoltare l'altro (adulti e compagni) -fermarsi quando certe attività lo richiedono (conversazioni, spiegazioni nell'angolino e nei tavoli per le attività) Comincia a proporre e si lascia coinvolgere in giochi motori e accompagnati da canzoni.	Rispetta i turni di conversazione/ascolto Aumenta i tempi di attenzione Condivide e partecipa attivamente ai giochi proposti in varie situazioni (strutturate e non)	Collabora con gli altri (mettendosi d'accordo) nei giochi di squadra Rispetta il proprio turno nei giochi di gruppo, nell'utilizzo dei servizi igienici e nelle attività scolastiche Organizza e gestisce autonomamente giochi di gruppo stabilendo anche nuove regole.

RUBRIC di valutazione relative ai campi di esperienza (Anni 5)

Alunno Sezione età A.S.

CAMPO DI ESPERIENZA: IL SÉ E L'ALTRO

INDICATORE	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
RICONOSCERE I GRUPPI DI APPARTENENZA, COMPRENDERE E RISPETTARE LE REGOLE DELLA VITA SCOLASTICA E SOCIALE. COMPRENDERE ED ASSUMERE SEMPLICI RUOLI. PORTARE A TERMINE UN GIOCO E/O UN COMPITO. RIORDINARE I GIOCHI E LA CLASSE.	Conosce e distingue i vari gruppi sociali. (famiglia, scuola, ecc.) Sa di essere parte di una famiglia e di un gruppo scolastico. Riconosce i ruoli delle varie figure e il proprio.	Conosce in parte i vari gruppi sociali (famiglia, scuola). Ha bisogno dell'adulto per orientarsi. Non ha la consapevolezza piena dell'appartenenza ad un gruppo.	Non distingue fra loro i vari gruppi sociali. Ad esclusione delle figure genitoriali, spesso confonde l'identificazione di appartenenza ad uno o all'altro gruppo. Non riconosce i ruoli delle varie figure.
	È ben integrato nel gruppo. Conosce e si attiene anche autonomamente alle routine e alle regole comunitarie.	Partecipa attivamente alla vita comunitaria ma ancora non ha piena padronanza delle routine e ha interiorizzato solo parzialmente le regole comunitarie.	Non partecipa con interesse alla vita comunitaria. Non ha ancora interiorizzato le regole e le routine.
	Dimostra curiosità, desiderio di scoperta e impegno che gli consentono di progettare e portare a termine un gioco, un compito e /o un'attività.	Dimostra discreto interesse alle attività proposte alle quali si dedica con impegno non sempre costante. Non sempre i giochi sono organizzati	Non dimostra particolare interesse per le attività proposte e necessita dell'intervento dell'adulto per gestirle e portarle a termine. I giochi sono disorganizzati. Passa continuamente da un gioco all'altro.
	Sa riordinare ed avere cura delle proprie cose.	Riordina e cura le proprie cose su sollecitazione dell'adulto.	Non riesce ad avere cura delle proprie cose e spesso rifiuta il riordino della sezione.

INDICATORE	1° LIVELLO	2° LIVELLO	3° LIVELLO
ESPRIMERE E DENOMINARE SENTIMENTI ED EMOZIONI. COMPNDERE ALTRI PUNTI DI VISTA DIVERSI DAL PROPRIO. CONFRONTARE LA PROPRIA STORIA CON ALTRE. INSTAURARE RELAZIONI POSITIVE.	Esprime e denomina sentimenti, stati d'animo ed emozioni propri ed altrui . Ne riferisce i fattori determinanti.	Denomina sentimenti e stati d'animo propri e altrui, ma non sempre ne riferisce i fattori determinanti	Non riconosce né gestisce i propri stati d'animo e non contestualizza le proprie reazioni emotive ad un fattore determinante
	Sperimenta ruoli emotivi diversi utilizzando gesti posture e toni di voce.	Ha difficoltà nel cimentarsi in ruoli emotivi con gesti, posture e toni di voce.	Rifiuta di sperimentare ruoli emotivi anche per gioco.
	Sa esprimere i propri punti di vista e li confronta con quelli altrui.	L'espressione dei propri punti di vista è spesso poco chiara e confusa.	Rifiuta di esprimere opinioni e punti di vista
	Conosce i propri limiti e le proprie incertezze.	Ha sufficiente consapevolezza dei propri limiti e incertezze.	Non ha consapevolezza dei proprio limiti, e neanche delle proprie possibilità e capacità
	Osserva se stesso, (il proprio vissuto) , e gli altri rilevando somiglianze e differenze.	Non sempre è in grado di scindere il proprio vissuto da quello degli altri	Non vede e non riconosce la diversità dei vissuti altrui.
PRESTARE ATTENZIONE ED ASCOLTARE IN MANIERA ATTIVA E PARTECIPATA. RISPETTARE IL PROPRIO TURNO NEL PARLARE	Ascolta con attenzione e partecipazione gli insegnanti quando raccontano e spiegano. Presta molta attenzione alle consegne	Ascolta gli insegnanti durante il racconto delle storie. Non sempre prestano attenzione alle consegne	Non riesce a prestare attenzione né durante i racconti degli insegnanti né durante la spiegazione delle consegne
	Ascolta i compagni con interesse quando raccontano i propri vissuti e/o storie.	Non sempre è interessato ai racconti dei compagni.	È totalmente disinteressato ai racconti dei compagni. È orientato verso altri interessi
	Aspetta che gli altri finiscano di parlare per intervenire con pareri o opinioni personali	Riesce a rispettare il proprio turno per parlare solo su sollecitazione dell'insegnante.	Non riesce a rispettare il proprio turno di conversazione, sovrapponendo continuamente la propria voce, su insegnanti e compagni.
	È in grado di argomentare in modo semplice il proprio punto di vista e il proprio comportamento.	Non riesce sempre ad argomentare il proprio punto di vista e il proprio comportamento	Non argomenta mai il proprio punto di vista, o perché fuori contesto, o rimando in silenzio.

RUBRIC di valutazione relative ai campi di esperienza (Anni 5)

Alunno Sezione età.....A.S.

CAMPO DI ESPERIENZA: IMMAGINI, SUONI E PAROLE

INDICATORE	1°LIVELLO	2°LIVELLO	3°LIVELLO
RAPPRESENTARE GRAFICAMENTE STORIE/VISSUTI	Poca pertinenza tra disegno e consegna data.	Sa leggere immagini riconoscendo i rapporti topologici; sa eseguire disegni su dettato es: disegna pochi alberi, molti fiori.	Sa ricostruire le sequenze cronologiche; formula ipotesi su una successione di eventi es: Pierino; vetro rotto; mamma che sgrida. Cosa sarà successo?
ASCOLTARE E DISCRIMINARE SUONI	Sa riconoscere semplici ritmi diversi	Ripropone sequenze ritmiche; scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e ascolto	Interpreta una musica danzando; riconosce il suono di alcuni strumenti musicali più noti
UTILIZZARE DIVERSE TECNICHE ESPRESSIVE	Colora gli oggetti rappresentati in maniera appropriata	Utilizza autonomamente diverse tecniche pittoriche; colloca correttamente gli elementi nello spazio foglio	Ha acquisito il proprio stile personale; sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare

Data.....

Il Dirigente Scolastico _____